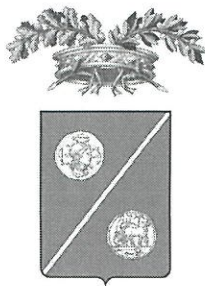


FRANCESCO MARIA
CANTARELLA

CN = CANTARELLA
FRANCESCO MARIA
C = IT



REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI SIRACUSA



COMUNE DI CANICATTINI BAGNI

VARIANTE CON RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

- ALL.1: SINTESI NON TECNICA -

Ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del D.P.R. n. 23 del 08.07.2014 inerente "Regolamento della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana. (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26)

VISTO: IL R.U.P.
Il Responsabile del III Settore - Tecnico
(Geom. Capo Giuseppe Carpinteri)
[Signature]

Il presente costituisce elaborato di P.R.G. del Comune di
Canicattini Bagni adottato con Delibera n.28 del
22/09/2023

Il Responsabile dell'U.T.C.
Geom. Carpinteri Giuseppe



p. Il Segretario ff.
Il Vice Segretario
Dott.ssa Greco Adriana

INDICE

ELENCO ACRONIMI.....	3
PREMESSA.....	4
INTRODUZIONE.....	6
1. PROCESSO DI VAS.....	9
1.1 Aspetti normativi e procedurali	9
1.2 Cronoprogramma	10
1.3 Lo svolgimento di verifica di assoggettabilità	12
1.4 Il rapporto preliminare ambientale.....	12
1.5 Periodo di consultazione	14
1.6 Parere della C.T.S. Regionale A.R.T.A. n.328/2018 del 14/11/2018	20
1.7 Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale	21
2. PROCESSO ALLA PROPOSTA DI PIANO.....	22
2.1 Ambiti Urbanistici di previsione e prevalenti destinazioni del P.R.G.	24
3. IL QUADRO AMBIENTALE	24
3.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio.....	24
3.1.1 Studio Agricolo Forestale e dei Boschi del territorio.....	26
3.2 Ambiente urbano e beni materiali e patrimonio culturale, architettonico.....	27
3.3 Suolo	28
3.3.1 Studio Geologico	28
3.3.2 Piano stralcio di bacino per l’assetto idrogeologico (P.A.I.)	29
3.3.3 Piano delle bonifiche delle aree inquinate in Sicilia	32
3.3.4 Piano regionale dei materiali da cava (ex art.4 della L.R. 127/80)	32
3.4 Acqua	34
3.4.1 Piano di tutela delle acque in Sicilia	34
3.4.2 Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia	42
3.4.3 Piano Regolatore Generale delle Acque	46
3.5 Aria e fattori climatici	48
3.6 Popolazione e salute umana	48
3.7 Energia e Rifiuti	48
3.8 Mobilità e trasporti.....	49
4. GLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	51
5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE.....	53
6. MISURE PER IL MONITORAGGIO.....	58
6.1 Soggetti ruoli e responsabilità.....	59
7. INDICATORI PROPOSTI	60

ALLEGATO 1: SINTESI NON TECNICA

ALLEGATO 2: QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE PUBBLICA

ALLEGATO 3: VINCA SIC ITA 090019 “Cava Cardinale”

ELABORATO PLANIMETRICO N.1 DEL P.R.G. IN SCALA 1:10.000

ELABORATO PLANIMETRICO N.4 DEL P.R.G. IN SCALA 1:5.000

ELENCO ACRONIMI

<i>Acronimo</i>	<i>Definizione</i>
AC	<i>Autorità Competente</i>
AP	<i>Autorità Procedente</i>
ARPA	<i>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</i>
ARTA	<i>Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente</i>
CE (o COM)	<i>Commissione Europea</i>
Direttiva	<i>Direttiva 2001/42/CE</i>
D.L.vo	<i>Decreto legislativo</i>
GURS	<i>Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana</i>
IBA	<i>Important Bird Areas</i>
LR	<i>Legge Regionale</i>
PAI	<i>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico</i>
PMA	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
RMA	<i>Rapporto di Monitoraggio Ambientale</i>
RA	<i>Rapporto Ambientale</i>
RP	<i>Rapporto Preliminare</i>
SCMA	<i>Soggetti Competenti in Materia Ambientale</i>
SIC	<i>Siti di Interesse Comunitario</i>
VAS	<i>Valutazione Ambientale Strategica</i>
ZPS	<i>Zone di Protezione Speciale</i>

PREMESSA

Il presente lavoro, riguardante la stesura della Sintesi non tecnica, ai sensi dell'ex art. 13 commi – 3- 4 - 5 e della lettera j dell'Allegato VI del D.lgs. n.152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i., del processo di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) relativa alla "Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)", è stata redatta dal Dott. Cantarella Francesco Maria che ne ha ricevuto incarico con Determina Sindacale n. 25 del 24.03.2011.

Inoltre, poiché all'interno del perimetro territoriale di Canicattini Bagni rientra parzialmente il lembo di un'area appartenente ai SITI NATURA 2000 denominata SIC ITA090019 "Cava Cardinale", il PRG sarà soggetto anche a Valutazione di Incidenza Ambientale. Gli elementi della Valutazione di Incidenza sono pertanto, inglobati nella più ampia procedura di VAS. Risulta utile evidenziare che il P.R.G., in ossequio a precedenti normative di matrice ambientale vigenti nella Regione Siciliana, è stato sottoposto "ex ante" ed "in itinere" a verifiche che derivano dall'obbligo della compatibilità delle previsioni con gli aspetti floristico-vegetazionali (Studio Agricolo Forestale), geomorfologici ed idrogeologici (Studi Geologici e P.A.I.), aspetti legati al patrimonio culturale e paesaggistico (P.T.P. della Provincia di Siracusa), nonché di aspetti più strettamente naturalistici ed ambientali legati ad aree quali Riserve, S.I.C./Z.P.S. (Redazione Studio di Incidenza Ambientale), la documentazione elencata risulta parte integrante del Rapporto Ambientale. Allo stato odierno la situazione giuridico-amministrativa del procedimento urbanistico del P.R.G. è quella di essere in fase di rielaborazione giacché scaduto. Per quanto sopra, è considerato:

- che il sovrapporsi delle sopravvenute norme ambientali nei percorsi di pianificazione consente un maggior livello di coinvolgimento e di partecipazione del pubblico nei processi decisionali, rappresentando da questo punto di vista un valore aggiunto per la redazione dei piani;*
- che il P.R.G. in fase di rielaborazione sarà informato e conformato, nel suo lungo percorso, a principi ambientali derivanti dall'obbligo di dotarsi di strumenti propedeutici alla formazione quali lo Studio Agricolo Forestale, lo Studio Geologico, la Valutazione di Incidenza Ambientale, nonché la compatibilità con la strumentazione regionale e provinciale quali il P.A.I. e il P.T.P.;*
- che è maturata la consapevolezza, in questa Amministrazione, dell'obbligo di procedere alla sottoposizione alle procedure V.A.S. del piano (ma ancora non pubblicato) prima della trasmissione dello stesso al competente Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Territorio ed Ambiente.*

si è redatta la presente Sintesi non tecnica quale "analisi dei potenziali effetti del piano" al fine di concordare con il competente Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente i tempi di conclusione della fase di consultazione.

Fatta questa premessa, si illustrano, di seguito, tutti i contenuti richiesti dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, ed in particolare le informazioni significative circa le caratteristiche della variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni e le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono esserne interessate.

INTRODUZIONE

In adempimento del D.lgs. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. il Comune di Canicattini Bagni (Sr) è chiamato a corredare la redigenda *“Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”* (di seguito *“Piano”*), della specifica *Valutazione Ambientale Strategica* (di seguito *“procedura di VAS”*), secondo le disposizioni di cui agli artt. da 13 a 18 del Decreto sopra citato nonché dai dettami del Regolamento della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (*Art.59, legge regionale 14 maggio 2009, n.6, così come modificato dall’art.11, comma 41 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26*) giunto Decreto Presidenziale 8 Luglio 2014 n. 23 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 19 del 19/09/2014. In questa fase i *“soggetti”* interessati dalla *“procedura di VAS”* sono l’*Autorità Competente* e l’*Autorità Procedente* (Tabella 1).

Tabella 1: *“autorità competente”* ed *“autorità procedente”*

AUTORITA' COMPETENTE	AUTORITA' PROCEDENTE
Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, A.R.T.A.- Dipartimento Regionale dell’Urbanistica Unità di Staff 2 - Procedure VAS e Verifiche di Assoggettabilità Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it	Comune di Canicattini Bagni (Sr) Ufficio Tecnico Comunale Via XX Settembre n.42, 96010 Canicattini Bagni (SR) comune.canicattinibagni@pec.it

L’Autorità Proponente, che ha già avviato il processo di VAS con la redazione e la consultazione del *Rapporto Preliminare Ambientale*, ha redatto il presente *Rapporto Ambientale* con lo scopo di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l’attuazione della *proposta di Piano* potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale della proposta di Piano. La struttura del *Rapporto Ambientale* è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall’Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e quelli già individuati dal *Rapporto Preliminare Ambientale*, secondo lo schema di correlazione indicato nella tabella sottostante. Il progetto di Piano e il presente *Rapporto Ambientale*, accompagnato dalla relativa *Sintesi non tecnica* (Allegato 1), sono a disposizione dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale*, del *pubblico interessato* e del *pubblico*, affinché questi abbiano l’opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il questionario di consultazione pubblica (Allegato2).

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l’adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ *Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

Tabella 2: *Soggetti competenti in materia ambientale*

N.	Elenco Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
2	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa
3	Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti Dipartimento Regionale dell'energia
4	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità Dipartimento delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Dipartimento Tecnico
5	Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento dell'agricoltura Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale
6	Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento Regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
7	Assessorato Regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
8	Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo, Dipartimento Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo
9	Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dipartimento delle Autonomie Locali
10	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture periferiche di Siracusa: Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici Servizio per i Beni Archeologici
11	Regione Siciliana – Presidenza di Protezione Civile- Servizio di Protezione Civile per la Provincia di Siracusa
12	Ufficio del Genio Civile di Siracusa
13	A.S.P. di Siracusa
14	Consorzio di Bonifica
15	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP Siracusa
16	Libero Conorzio di Siracusa (già Provincia Regionale di Siracusa)
17	Gestione Rifiuti ATO di Siracusa
18	Ripartizione Faunistico-Venatoria ed Ambientale di Siracusa
19	Enti Gestori delle Riserve Naturali
20	Ente Gestore dei Parchi (ove esistenti)
21	Azienda Foreste Demaniali
22	Comuni Limitrofi

Schema di correlazione tra l'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed il presente rapporto ambientale

<i>Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</i>		<i>Indice del presente Rapporto Ambientale</i>		<i>Indice del Rapporto Preliminare</i>
		Elenco Acronimi	↔	Elenco Acronimi
		Premessa	↔	Cap. 1
		Introduzione	↔	Cap. 2
		Cap. 1. Processo di V.A.S.	↔	Cap. 3
Lett. a)	↔	Cap. 2. Processo alla proposta di Piano	↔	Cap. 4
Lett. b), c), d)	↔	Cap. 3. Il Quadro Ambientale	↔	Cap. 5
Lett. e)	↔	Cap. 4. Gli Obiettivi di Protezione Ambientale	↔	Cap. 6
Lett. f), g), h)	↔	Cap. 5. La valutazione degli Impatti Significativi	↔	Cap. 7
Lett. i)	↔	Cap. 6. Le Misure per il Monitoraggio Ambientale	↔	Cap. 8

Lett. i)		Cap. 7. Indicatori proposti	⇐	Cap. 8
Lett. j)	⇒	Allegato 1. Sintesi non tecnica		
	⇒	Allegato 2. Questionario di consultazione pubblica		
	⇒	Allegato 3. Vinca SIC ITA 090019 “Cava Cardinale”		

Ai fini di una corretta applicazione della procedura V.A.S., bisogna evidenziare che le fasi della medesima procedura e quelle previste per la redazione del P.R.G. debbano necessariamente integrarsi e svolgersi insieme, fin dai primi momenti di avvio del processo.

Pertanto si propone che:

- l'adozione da parte del Consiglio comunale del P.R.G. ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78 avvenga dopo le fasi relative agli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. (rapporto ambientale preliminare, svolgimento delle consultazioni, rapporto ambientale definitivo);
- le deduzioni del Consiglio Comunale sulle osservazioni e opposizioni al P.R.G. da parte dei cittadini ai sensi dell'art. 3 della L.R. 71/78 vengano deliberate dopo la pubblicazione del Rapporto Ambientale e del P.R.G. adottato.

1. PROCESSO DI V.A.S.

Di seguito si riporta una descrizione dei riferimenti normativi e procedurali della *valutazione ambientale strategica* per la *“Variante con la Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”*.

1.1 ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

La norma di riferimento a livello comunitario per la *valutazione ambientale strategica (VAS)* è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. Essa si pone l'obiettivo *“di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*. La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia. La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 *“Norme in materia ambientale”* (GURI, S.O. del 14/04/2006, n. 88), così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 *“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale”* (GU, S.O. del 29/01/2008, n. 24), dal D.Lgs. n. 128 del 29/06/2010 *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”* (GU, S.O. del 11/08/2010, n. 186) e dal D.L. n. 70, del 13/05/2011 *“Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia”* (GU, SG del 13/05/2011, n. 110).

Il *“Piano”* in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

1. *l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);*
2. *lo svolgimento di consultazioni (art. 14);*
3. *la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);*
4. *la decisione (art. 16);*
5. *l'informazione sulla decisione (art. 17);*
6. *il monitoraggio (art. 18).*

In Sicilia è stato emanato il *“Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (Art. 59, legge regionale 14 maggio 2009, n.6, così come modificato dall'art. 11, comma 41 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26)”* giusto D.P.R.S 23/2014.

In attesa dell'emanazione di una propria normativa regionale in materia di V.A.S., la Giunta regionale con **Deliberazione n. 200 del 10.06.2009** ha definito il *“Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana”* con cui vengono definite le modalità secondo le quali deve essere attuato il percorso di valutazione ambientale.

Con **Deliberazione n.119 del 6/6/2014** la Giunta regionale ha approvato il “*Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana (art. 59, legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall’art. 11, comma 41, della L.R. 9 Maggio 2012, n.26*”.

Questo *Rapporto Ambientale* fa riferimento a entrambe le suddette Deliberazioni di Giunta di Governo.

Schema di sintesi dei riferimenti normativi in materia di VAS

NORMATIVA COMUNITARIA
• Direttiva della CE 2001/42 del Parlamento Europeo e del Consigli del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti ambientali di determinati piani e programmi;
NORMATIVA STATALE
• Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152, recante “<i>Norme in materia ambientale</i>” pubblicato sulla GURI n.88 del 14.04.2006, Supplemento Ordinario, n.96; • Titolo II del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 – 31 Luglio 2007 (Decreto legge n.300 del 28.12.2006, convertito con Legge del 26 febbraio 2007, n.178), pubblicato sulla GURI n.48 del 26.02.2007, Supplemento Ordinario; • D.Lgs. n.4/2008 entrato in vigore il 13 Gennaio 2008 recante “<i>Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale</i>”, pubblicato sulla GURI n. 24 del 29.01.2008, Supplemento Ordinario • Decreto Legislativo n.128 del 29.06 2010 “<i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’art. 1 della legge 18 giugno 2009 n.69</i>”, pubblicato su GURI n.186 dell’11.08.2010, Supplemento Ordinario n. 184;
NORMATIVA REGIONALE
• Decreto Assessoriale dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente (A.R.T.A.) n.748 del 7 Luglio 2004, pubblicato sulla GURS n. 26 del 18 Giugno 2004; • Decreto Assessoriale A.R.T.A. n.22 del 24 Gennaio 2005, pubblicato sulla GURS n.7 del 18 Febbraio 2005; • Art. 59, L.R. 14 Maggio 2009, n.6, pubblicato sulla GURS n.22, Parte I, del 20 Maggio 2009; • Deliberazione n. 200 della Giunta di Governo Regionale del 10.06.2009 che approva, ai sensi dell’art.59, comma 1 della L.R. n.6/2009, il “<i>Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nella regione siciliana</i>”. • Art. 13, L.R. 29.1.2009, n. 13, <i>Norme in materia di valutazione ambientale strategica</i>, pubblicata su GURS n. 61 del 31 Dicembre 2009. • Circ. D.G n. 52120 del 5 Agosto 2011 “<i>Caso EU Pilot 1654/10/ENVI: possibili non conformità del quadro normativo della Regione Siciliana con la Direttiva 2001/42/CE - Conseguenti indirizzi applicativi delle disposizioni contenute nell’articolo 59 della legge regionale 14 maggio 2009, n.6.</i>” • Deliberazione n.119 del 6/6/2014 che approva il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana (art. 59, legge regionale 14 Maggio 2009, n.6, così come modificato dall’art. 11, comma 41, della L.R. 9 Maggio 2012, n.26”, pubblicata su GURS n.39 dell’8 Settembre 2014.

1.2 - CRONOPROGRAMMA

Di seguito si evidenzia il cronoprogramma come percorso logico e organizzativo per giungere all’approvazione del Piano Regolatore Generale che potrà essere articolato secondo le fasi riportate nella tabella successiva. Dal cronoprogramma che segue, emerge come il momento partecipativo contemplato nei due processi - di Piano e di Valutazione - abbia avvio nello stesso momento logico e

procedurale e veda coinvolti i medesimi attori, in modo da dare vita a un percorso di approvazione che garantisca appieno la partecipazione e vede la V.A.S. svilupparsi coerentemente in modo parallelo, per tutta la durata dell'iter amministrativo. Nel caso di Canicattini Bagni (SR), la procedura di V.A.S. si innesta e fa riferimento al progetto di P.R.G. in corso di elaborazione.

Fase del Piano		Processo di Piano	Processo di VAS	Tempi VAS	Tempi Piano
FASE I	ORIENTAMENTO	Presentazione del Documento programmatico dell'Amministrazione (Direttive)	Quadro Conoscitivo Rapporto Preliminare Ambientale (<i>scoping</i>)	60 giorni	
	PARTECIPAZIONE E CONFRONTO	• Trasmissione del Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) all'autorità competente (Regione) • Pubblicazione sui siti web dell'AP e dell'AC del RP e del questionario di consultazione e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale; • Acquisizione del parere dei soggetti competenti che deve essere reso entro 30 giorni all'AP e all'AC; • Definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel RA.		90 giorni	

FASE II	REDAZIONE DEL PIANO	Redazione dello Schema di massima			60 giorni
		Approvazione dello Schema di massima			30 giorni
		• Redazione del progetto di Piano	• Rapporto Ambientale, Valutazione di incidenza e Sintesi non tecnica	60 giorni dopo la consegna del piano	90 giorni

FASE III	ADOZIONE	• Adozione del Consiglio Comunale del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica e deposito presso la Segreteria Comunale per 30 giorni		
	PARTECIPAZIONE E CONFRONTO	• Adozione del Consiglio Comunale del Piano, munito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica. • Avviso su GURS e pubblicazione tramite deposito presso la Segreteria Comunale per 30 giorni (20+10) per il PRG + altri 30 giorni per la VAS • Trasmissione della documentazione (PRG, RA, e Sintesi non tecnica) all'AC e ai soggetti competenti in materia ambientale. • L'AC e l'AP mettono a disposizione del pubblico gli elaborati del piano e il RA tramite il deposito nei propri uffici e la pubblicazione su proprio sito web.	Entro 60 giorni si possono presentare osservazioni al RA	Entro 20 giorni+10 è possibile presentare osservazioni al piano
		• Attività istruttoria e emissione da parte dell'AC del Parere motivato	Max 90 giorni a partire dalla fine della consultazione	
		• L'AP provvede ove necessario alle revisioni integrative del Piano prima dalla presentazione per l'approvazione, alla luce del parere motivato		
	APPROVAZIONE	• Il Piano, il RA, il Parere motivato, la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, la Dichiarazione di sintesi, vengono trasmessi al CRU • Approvazione del Piano • Pubblicazione su GURS		
FASE IV	ATTUAZIONE E MONITORAGGIO	• Attuazione e gestione del Piano • Monitoraggio • Rapporti e valutazione periodica	Attività continua	

1.3 LO SVOLGIMENTO DI UNA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Per il P.R.G. di Canicattini Bagni (SR) non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'Autorità Procedente, consapevole che il *Piano Regolatore Generale* rientra nella tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 2, comma 1, del Decreto Presidenziale 8 Luglio 2014, n.23, ha avviato direttamente il processo di V.A.S.

1.4 IL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Per la prima fase relativa al *Rapporto Preliminare Ambientale* sono state svolte le seguenti attività:

- l'*Autorità procedente* ha chiesto l'avvio del processo di V.A.S. alla "*Variante con la Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni*" con nota assunta al protocollo dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente al n. 9451 del 18.06.2018 e contestualmente, ha trasmesso all'*Autorità competente* copia cartacea e digitale del *Rapporto Preliminare Ambientale* e del *questionario di consultazione*;
- l'*Autorità Procedente* e l'*Autorità Competente* hanno concordato:

- il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al *Rapporto Preliminare* di novanta giorni (dal 18.06.2018 al 20.09.2018);
 - di rendere disponibile ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;
 - i contenuti di un'apposita nota da inviare ai soggetti competenti in materia ambientale, a cura dell'autorità procedente, indicante le modalità di accesso alla documentazione e la tempistica per la consultazione per accedere ai documenti pubblicati sui siti web;
 - l'elenco dei *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* concordato con l'*Autorità Competente* già riportato nella suddetta Tab. 2;
- altresì con la medesima nota prot. 9451 del 18.06.2018 l'*Autorità Procedente* ha trasmesso ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* apposita comunicazione al fine di far pervenire osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale. Nella stessa veniva esplicitato:
 - le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo (Comune di Canicattini Bagni (SR), Ufficio Tecnico Comunale III° Settore, Via XX Settembre n.42, 96010 Canicattini Bagni (SR) e l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento Regionale Urbanistica, Unità di Staff 2 - Procedure VAS e Verifiche di Assoggettabilità, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo);
 - la tempistica per la consultazione (dal 18.06.2018 al 20.09.2018).

1.5 PERIODO DI CONSULTAZIONE

Durante il periodo di consultazione sono pervenuti n. 6 questionari di consultazione:

N.	Questionario	Osservazione	Esito
1	Ufficio del Genio Civile di Siracusa U.O.5 - Geologia ed Assetto del Territorio -. Nota del 02.07.2018 prot. generale 147053	Nota 19.07.2017 prot.152334 Prescrizioni: <i>Distanza dalla linea di faglia</i> Nelle aree interessate da tutte le faglie sia presunte o incerte che potenzialmente attive non è stata prevista dal progettista una zona di attenzione. Si prescrive che, a cavallo della traccia del piano di rottura principale di dette faglie, l'edificabilità potrà essere consentita esclusivamente a seguito di studi di dettaglio, supportati da indagini specialistiche, finalizzate a verificare la sussistenza di eventuali rischi derivanti dalla presenza delle stesse e comunque in conformità allo studio di microzonazione sismica ed alle normative vigenti. <i>Zone con terreni potenzialmente liquefacibili</i> Non sono state individuate, nel territorio comunale, aree o zone con terreni potenzialmente liquefacibili. <i>Detrito di falda, zone di scarpata ad elevata acclività e cave di estrazione da recuperare</i> In tali aree ogni intervento sul territorio dovrà essere supportato da approfonditi studi sulla stabilità globale del pendio che verifichi la reale fattibilità dell'intervento e determini le soluzioni tecniche da adottare per garantire la sicurezza sia delle aree di influenza a monte che di quelle a valle. L'ampiezza della fascia di rispetto sarà di volta in volta individuata da studi di dettaglio dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico, geologico tecnico, e sismico e saranno realizzate, ove necessarie, opportune opere di bonifica e di consolidamento. <i>Zone B: Aree B1 (Area edificata intensiva) e B2 (Area edificata di completamento intensiva e perimetrale)</i> Nelle zone B1 non sono previste particolari prescrizioni se non quelle di completare le opere di urbanizzazione della rete di smaltimento delle acque bianche fermo	Parere favorevole relativo alla compatibilità geomorfologica della <i>"Variante con la Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)"</i> in quanto in linea di massima appare idoneo ai solo fini della verifica della compatibilità delle previsioni del piano con le condizioni geomorfologiche del territorio interessato con prescrizioni.

		restando che, fino alla realizzazione della stessa, le Ditte concessionarie, nel caso di nuove costruzioni o ampliamenti dell'esistente, saranno obbligate a provvedere autonomamente allo smaltimento delle acque meteoriche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nelle zone B2 se non sono soddisfatte le caratteristiche di cui all'art.2 B del D.M. 02/04/1968 dovranno essere redatti specifici Piani di Lottizzazione. <i>Zone C: C1 (Area residenziale periferica) e C2 (Area residenziale periferica a bassa densità)</i> Nelle zone C1 e C2 tutte le attività edificatorie saranno subordinate alla redazione di specifici Piani Particolareggiati e/o Lottizzazione, con unità minima di intervento pari a 5.000 metri quadrati, tranne che per i lotti interclusi dove è consentito l'intervento edilizio diretto. <i>Zone D: D1 (Aree per insediamenti ecosostenibili) e D2 (Aree per attività fieristiche e commerciali) D3 (Microarea per attività artigianale e commerciale)</i> Le zone omogenee D all'interno del territorio comunale sono individuate nelle seguenti sottozone: La zona D1 è già stata oggetto di pianificazione particolareggiata (P.I.P.) giusto parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'ex art.13 della L.64/74 e seguenti Prot.n.20495 dell'08/08/2008 di questo Ufficio. Nelle zone D2 e D3 tutte le attività edificatorie saranno subordinate alla redazione di specifici Piani Particolareggiati o specifica progettazione di opere pubbliche. <i>Zone E (Aree per le attività agricole, ambientali e turistico ricettive)</i> Nelle zone E, soggette ad impermeabilizzazioni significative, si dovrà provvedere alla progettazione di un'adeguata rete di smaltimento delle acque bianche individuando un recettore finale in cui queste saranno smaltite secondo quanto previsto dalla normativa vigente.	
--	--	--	--

		<i>Zone F: (Aree per attrezzature comuni di interesse generale)</i> Queste aree ricadono sia in zone urbanizzate che in zone di futura urbanizzazione. Le destinazioni d'uso specifiche saranno determinate in sede di approvazione di Piani esecutivi preventivi o di progetti esecutivi delle singole opere. Nelle zone F soggette ad impermeabilizzazioni significative, si dovrà provvedere alla progettazione di un'adeguata rete di smaltimento delle acque bianche individuando un recettore finale in cui queste saranno smaltite secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In queste aree ricade la variante con rielaborazione del P.R.G. della fascia di rispetto dell'impianto cimiteriale esistente e di previsione del Comune di Canicattini Bagni, giusto parere A.S.P. di Siracusa Prot. n. 3942/Ig del 13/09/2016. <i>Zone di recupero ai sensi dell'art.27 della L.457/78 (Aree caratterizzate da particolari condizioni di degrado urbanistico e/o ambientale e/o paesaggistico)</i> Tali zone sono caratterizzate da notevole alterazione geomorfologica del suolo, (vedi cave di estrazione dismesse o porzioni di territorio alterate meccanicamente individuate negli elaborati 4 e 5 del P.R.G. come zone di recupero ai sensi dell'art.27 della L.457/78). In tali aree le attività costruttive e di modificazione dell'uso del suolo sono subordinate alla predisposizione di Piani particolareggiati attuativi. Nelle zone di Recupero soggette ad impermeabilizzazioni significative, si dovrà provvedere alla progettazione di un'adeguata rete di smaltimento delle acque bianche individuando in recettore finale in cui queste saranno smaltite secondo quanto previsto dalla normativa vigente. <i>Principio di invarianza idraulica</i> Si obbliga al rispetto del principio di invarianza idraulica per tutto il territorio comunale e si prescrive che gli interventi di trasformazione urbanistica debbano compensare gli effetti idraulici dell'impermeabilizzazione del suolo mediante l'applicazione dei principi e dei	
--	--	---	--

		metodi del drenaggio urbano sostenibile. Tale principio andrà rispettato anche per le aree già urbanizzate, oggetto di interventi di ristrutturazione o ricostruzione di tutto o parte dell'edificio, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs.152/2006 (norme in materia ambientale) e dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), di cui al D.lgs. 23 febbraio 2010 n.49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", adottato con DPRS del 18 febbraio 2016 recante "Adozione del progetto del Piano di gestione del rischio alluvioni della Sicilia" (GURS n.11 dell'11/03/2016). Raccomandazioni generali: Nelle zone già edificate, dove non esiste rete di smaltimento delle acque bianche, il Comune, in occasione di importanti rifacimenti, provvederà ad adeguare la rete di smaltimento delle acque meteoriche secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Per tutto il sistema viario oggetto d'interventi di modifica e/o di futura realizzazione, dovranno altresì essere progettati opportuni sistemi di smaltimento delle acque meteoriche indicando la collocazione delle catidole stradali e eventuali vasche di raccolta per il trattamento delle acque di prima e seconda pioggia (in sede di progetto definitivo ed esecutivo) Nelle zone dove gli alvei naturali sono parzialmente cementificati e/o coperti sarà indispensabile prevedere manutenzioni atte a conservare la naturale sezione di deflusso delle acque, particolarmente nelle zone del centro abitato. Gli eventuali interventi riguardanti lo smaltimento delle acque pluviali nei fiumi, nei torrenti, nei canali, dovranno essere autorizzati dal Dipartimento Regionale di competenza ai sensi dell'art.93 del T.U. del 25/07/1904 n.523 sulle opere idrauliche. Si ricorda che, anche per i corsi d'acqua non iscritti nell'elenco delle acque pubbliche ma che costituiscono linee preferenziali di drenaggio delle acque, trova ugualmente applicazione la normativa di tutela dei corsi d'acqua, come riportato dalla Circolare Assessoriale n.2932 del 19/06/1992.	
--	--	--	--

		Pertanto all'interno delle fasce di rispetto di 10 metri a dx esx dagli argini di torrenti, valloni, canali, anche se artificiali e/o intubati, resta il vincolo di inedificabilità assoluta, in ogni caso, tutte le opere ed i manufatti realizzati all'interno di dette fasce e tali da variare il regime idrico dei corsi d'acqua, devono essere autorizzati da quest'Ufficio ai sensi del T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D.25/07/1904 n.523.	
2	Libero Consorzio Comunale di Siracusa, Settore X - prot. n.23149 del 19 Giugno 2018 assunta dal Comune di Canicattini Bagni (SR) il 31 Agosto 2018	Si suggerisce di integrare la Tab.3 "Obiettivi di carattere generale", con quelli relativi ad inquinamento luminoso risparmio energetico in edilizia, verde urbano-gestione rifiuti urbani.	Gli obiettivi di carattere generale sono stati indicati dai progettisti del P.R.G. Altresì in essere vige una corretta gestione dei rifiuti secondo le normative europee, nazionali e regionali in materia
3	Comune di Noto Servizio 3°, LL.PP. e Tutela del Territorio prot. n.39851 del 03.09.2014 assunta al prot. del Comune di Canicattini Bagni (SR) il 04 Settembre 2018 prot. gen. n. 35154	Punto 2 delle osservazioni si suggerisce di integrare il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio con i seguenti atti normativi: • D.D.G. n. 666 del 30 giugno 2009 dell'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, approvazione parziale del Piano di Gestione Monti Iblei approvato in via definitiva con D.D.G. n. 890 del 30 giugno 2009 del 23.11.2016 • Decreto Ministeriale MATTM pubblicato sulla GURI n.296 del 20.12.2017 il sito ITA090019 "Cava Cardinale" è stato designato ZSC Punto 3 delle osservazioni suggerisce l'inserimento cartografico nelle direttive generali del Piano riportate nel Cap.4 del RPA per una più agevole analisi di contesto.	Recepita giacché la correzione da refusi errori materiali sono stati riportati nel presente R.A. Recepita in quanto si allegano al presente R.A. alcuni elaborati cartografici del Piano per la loro relativa consultazione.

		Punto 4 delle osservazioni suggerisce quanto disposto dalle linee guida per la redazione del RPA del PRG <u>proposto</u> dal DRU all'ARTA (non è normativa) separazione della descrizione del contesto ambientale dal quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio.	Recepita ai sensi dell'All.VI punto f del D.lgs. 152/2006.
		Punto 5 delle osservazioni suggerisce che nel quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio pare non sia stato riportato il PTP della Provincia di Siracusa ambiti paesaggistici n.14-17 approvato con D.A. n.5040 del 20.10.2017 e pubblicato sulla GURS n.12 del 16.03.2018.	Recepita giacchè ampiamente riportato dai Progettisti del Piano.
4	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Siracusa U.O.42 Vigilanza Vincolo Idrogeologico prot. n.39851 assunta al prot. del Comune di Canicattini Bagni (SR) il 19 Settembre 2018 prot. n. 14943	Note. 1) In relazione alle discordanze della Carta Forestale (CFRS) rilevate nell'addendum allo Studio Agricolo Forestale a firma della Dott.ssa Giusi Galati Sardo, si rappresenta che per le eventuali modifiche e declassificazione delle aree cartografate boscate, ove non si riscontrassero i presupposti e le condizioni (art.4 della L.R. 6 Aprile 1996, n.16 nonché dell'art.2 comma 2 e 6 del D.lgs. 18 Maggio 2001, n.227 e del D.P. del 28 Giugno 2000), si potrà ricorrere a quanto predisposto dal D.A. 3401 del 19.04.2017 interassessoriale, facendo esplicita richiesta all'Ufficio Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali- Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici che effettuerà con lo scrivente Ispettorato specifici sopralluoghi congiunti, volti alla verifica delle aree boscate a norma delle leggi sopracitate. 2) Per la rielaborazione del Piano Regolatore Generale di Canicattini Bagni, si suggerisce "la realizzazione delle piste ciclabili" al fine di incentivare la mobilità sostenibile sul territorio anche in ottica intercomunale. Riscontrata la vocazione ciclo turistica ed amatoriale del territorio anche indirizzata verso le aree naturali protette ricadenti nel territorio comunale e considerato il crescente orientamento verso una mobilità sostenibile (Legge 11.01.2018 n.2), appare evidente che la realizzazione di tali opere costituirebbe un valore aggiunto nella revisione del PRG di Canicattini Bagni sia in termini di visibilità sia per la conseguente riduzione della pericolosità ai danni del ciclista.	Nessun esito.

5	A.R.T.A. Dip.Regionale dell'Ambiente: Nota del 14.02.2019 con prot. n. 2294 da parte del Comune di Canicattini Bagni (SR) inviata a mezzo PEC di pari data.	Nessun parere è pervenuto in merito al parere sull'Area Naturale Protetta SIC ITA 090019 "Cava Cardinale". Nel caso l'Azienda Foreste Demaniali sia stata erroneamente individuata come ente gestore del SIC il parere dovrà essere formalizzato dal Dipartimento dell'Ambiente poiché all'interno dell'A.P., competente per territorio, non risultano figure professionali adeguate ad esprimere detto parere.	Nessun parere emesso per i trascorsi trenta giorni dall'invio da parte del Comune di Canicattini Bagni (SR)_parere favorevole per silenzio-assenso.
6	Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Soprintendenza dei BB.CC.AA. sede Siracusa. Nota 07.11.2018 prot.9742	Malgrado il parere sia pervenuto fuori termine tuttavia poiché sensibili alla segnalazione della stessa si precisa di condividere l'inserimento delle prescrizioni di cui all'art. 25 del D.lgs.50/2016 per la realizzazione di Opere Pubbliche così come previsto dal Codice dei Contratti nelle aree non già classificate come archeologiche.	Nessun esito Fuori dagli aspetti esclusivi di materia ambientale del D.lgs. 152/2006.

1.6 PARERE DELLA C.T.S. REGIONALE A.R.T.A. N.318/2018 DEL 14/11/2018

Che la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante con Rielaborazione del P.R.G. di Canicattini Bagni, Fase di Scoping ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D.lgs.152/2006 debba procedere con la redazione del Rapporto Ambientale Definitivo, tenendo conto dei pareri/contributi pervenuti dai S.C.M.A. con le seguenti prescrizioni:

- descrivere in maniera più dettagliata il sistema prioritario della mobilità trasporti di cui al capitolo 5.8;
- dovrà essere rilasciato parere dall'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana, ente gestore dell'area naturale protetta SIC ITA 090019 "Cava Cardinale" ai sensi del disposto di cui all'art. 5 del D.P.R.357 del 08/09/1997 (tale parere dovrà essere rilasciato entro 30 giorni dalla data di presentazione e nell'ipotesi di mancato rilascio lo stesso si intende reso favorevolmente);
- descrivere gli indicatori di contesto ambientale e di monitoraggio.

Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.lgs.152/2006 e solo quanto indicato negli elaborati progettuali trasmessi a questa Commissione. Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

1.7 VARIANTE CON RIELABORAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE

La norma di riferimento a livello nazionale per la variante generale del piano regolatore generale è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978). Lo strumento urbanistico oggetto di variante generale con rielaborazione è formalmente **esecutivo dal 13 ottobre 1999** giusta **deliberazione del C.C. del 13/08/97 n.54**; l'adozione dello strumento urbanistico da parte del Consiglio Comunale è la n.94 del 20/03/90 con una **previsione demografica di oltre 20.000 abitanti**.

La pianificazione particolareggiata del **Centro Storico** è stata resa esecutiva con **deliberazione di C.C. del 27/01/06 n.6** giusta sentenza del TAR – CT n. 2095/03; così come impongono le circolari n.2 e 3 dell'11 luglio 2000 emanate dal DRU e pubblicate in GURS Parte I n. 44 del 29/09/2000 è stata fatta una debita indagine storica per la verifica e la conseguente ridefinizione della perimetrazione dello stesso. Con riferimento al **D.D.G. n. 666 del 30 giugno 2009** dell'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, relativo all'approvazione parziale del Piano di Gestione "**Monti Iblei**" successivamente ratificato in via definitiva con **D.D.G. n. 890 del 23.11.2016** è stato individuato nell'ambito dei Siti Rete Natura 2000 ai sensi delle direttive n.79/409/CEE e n. 92/43/CEE (recepiti dal DPR 357/97 e s.m.i così come dalla circ. ARTA del 23/01/04) il **SIC ITA 090019 Sito di Importanza Comunitaria denominato "Cava Cardinale"** oggi anche **ZSC Zona Speciale di Conservazione** giusto **Decreto Ministeriale MATTM** pubblicato sulla GURI n. 296 del 20.12.2017, che ricade in parte nel territorio comunale e che pertanto impone le debite considerazioni, compreso il corridoio ecologico che investe il sistema di Cava Bagni – Cavadonna, ai fini della relativa gestione, tutela e valorizzazione. Infine, dal punto di vista tecnologico, l'introduzione dell'elaborazione computerizzata con l'affermazione definitiva della cosiddetta cartografia numerica fornita dalla Regione Siciliana e l'utilizzo del **Sistema Informativo Territoriale** del CST Archimede ha comportato un approccio al Piano completamente diverso, non solamente nel tipo di restituzione grafica degli elaborati.

2. PROCESSO ALLA PROPOSTA DI PIANO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda:

- l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della proposta di Piano;
- il rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

Il Piano Regolatore Generale costituisce lo strumento centrale della pianificazione urbanistica. Le recenti modifiche delle leggi nazionali sugli espropri inducono anche nel territorio della Regione Siciliana la scadenza degli effetti giuridici dei vincoli sui beni immobili predeterminati e subordinati all'esproprio entro il tempo di 5 anni. Con la decorrenza quinquennale del regime vincolistico è stata messa in discussione e resa obbligatoria la revisione degli strumenti urbanistici che, prima, ponevano quest'obbligo nel decennio. In questa logica trova coerenza e si delinea il PRG di Canicattini Bagni (SR), che recepisce i vincoli presenti sul territorio e accoglie le Direttive impartite dal Voto CRU. La norma di riferimento a livello nazionale per la redazione del *Piano Regolatore Generale* è la Legge Urbanistica Nazionale n. 1150 del 17/8/1942 e s.m.i., recepita a livello regionale dalla Legge Urbanistica Regionale n. 71 del 27/12/1978 (GURS n. 57 del 30/12/1978). In questo capitolo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia per il "*Piano*" per il territorio comunale di Canicattini Bagni (SR). Nello specifico, nella Tabella 3, vengono riportati gli obiettivi e gli interventi previsti dalla proposta di piano, così come riportato in atti della Delibera di Consiglio Comunale n.40 del 23.12.2010.

Tabella 3: "*Obiettivi e strategia del Piano*"

OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE
1) Adeguamento del P.R.G. esistente alle disposizioni generali delle Linee Guida Regionali.
2) Regolamento Edilizio Comunale con aggiornamento, alla normativa vigente in materia urbanistico edilizia e sanitarie (es. distanze dai confini, lotti interclusi, sottotetti, dimensioni di verande e tettoie, pertinenze, parcheggi, insediamenti produttivi in zona agricola, ruderi di fabbricati, apertura varchi sulle
3) Modifiche, ove necessario, alle Norme Tecniche di Attuazione.
4) Aggiornamento cartografico e in formato digitale del P.R.G. e della nuova pianificazione.
5) Inserimento del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
6) Le opportune variazioni che si possono presentare in fase progettuale.
CENTRO STORICO, EDIFICI MONUMENTALI, VINCOLI ARCHEOLOGICI E MONUMENTALI
7) Conferma della perimetrazione della zona territoriale omogenea "A" – centro storico o motivato e documentato ampliamento della stessa.
8) Primi edifici tardo "Barocco"
9) Collocazione sulla cartografia del Censimento del Ministero della Pubblica Istruzione per gli edifici suscettibili di particolare interesse architettonico e degli immobili vincolati ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. n.42/2004.
10) Aggiornamento della carta dei vincoli e nuovi inserimenti soprintendenza ai BB.CC.AA. e della Provincia Regionale di Siracusa anche su pianificazioni sopracomunali già approvati.
11) Siti archeologici.
12) Siti naturalistici.
ALLEGATI PROPEDEUTICI AL P.R.G.
13) Aggiornamento dello studio geologico e idrogeologico esistente, nuovi sondaggi sismici.
14) Studio agricolo forestale e boschivo

*Variente con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)
VAS - Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5 del D.Lvo. 152/2006 e s.m.i.)*

15) Indirizzi del piano commerciale.
16) Catalogazione di edifici di particolare pregio architettonico (masserie, bagli, casali) all'interno della zona "E" agricola esistente.
17) Programma dei Lavori Pubblici (2011-2013)
VIABILITA'
18) Introduzione dei progetti di viabilità provinciale nel P.R.G., in particolare le progettazioni sulla S.P.14 - "mare monti" all'uopo supportata da dati statistici sugli incidenti anche mortali.
19) Controllo della viabilità comunale interna al centro abitato soprattutto per le strade con fondo cieco (es. prolungamento di via Magenta, via Garibaldi, strada sottostante via Canale con futuro incrocio con la via San Nicola, ampliamento della via San Nicola, C/da Pozzillo.
20) Viabilità esterna caratterizzata dalla strada quale via di fuga della protezione civile nella zona nord dell'abitato compreso il nuovo ingresso di via Carducci.
21) Ampliamento della Regia Trazzera "Bosco di Sopra"
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE
22) Revisione delle zone territoriali omogenee esistenti del P.R.G. limitatamente alla correzione di errori, o completamento di isolati, ubicazioni accidentati, etc....
23) Individuazione di un'area per attività alberghiera anche su edifici esistenti di privati.
24) Classificazioni delle aree esistenti da destinare ad attività sportive.
25) Classificazioni del nuovo campo di calcio o destinazione dell'esistente.
26) Area per avio superficie.
27) Area per istruzione ampliamento asilo nido comunale.
28) Inserimento delle aree per impianti fotovoltaici e di energia alternativa.
29) Collocazione per impianti di telefonia mobile e trasmissione con relativo regolamento.
30) Nuova zonizzazione, lato nord di via Vittorio Emanuele e lato sud di via P.Pemice, ora zona territoriale omogenea "E" (ingresso cittadino)
31) Individuazione di fabbricati esistenti da destinare ad alloggi IACP.
32) Realizzazione di zone cuscinetto tra il centro abitato e le zone agricole.
33) Lotti interclusi per le zone territoriali omogenee "C", definizione e tipologie consentite.
34) Individuazione di un'area per edilizia scolastica superiore (Liceo Scientifico)
35) Rideterminazioni delle zone "C" e dei relativi servizi in aree a rischio al fine della riduzione delle superfici edificabili e degli indici edilizi.
36) Parcheggi ad uso pubblico (via Grimaldi, etc...)
37) Rideterminazione dell'area commerciale annoaria del Foro Boario Comunale e delle adiacenze destinate a parcheggi.
38) Individuazione di un'area per elio superficie della protezione civile.
39) Introduzioni delle varianti già approvate dall'A.R.T.A. (numeri quattro)
IGIENICO SANITARIE E SIMILI
40) Ampliamento Cimitero Comunale.
41) Miniere, torbiere, cave di prestito esistenti.
42) Discariche esistenti sul territorio.

2.1 AMBITI URBANISTICI DI PREVISIONE E PREVALENTI DESTINAZIONI DEL P.R.G.

Se gli obiettivi generali della V.A.S. sono diretti alla soluzione degli impatti e allo sfruttamento sostenibile dei valori ambientali nel P.R.G. rintracciabili, **gli obiettivi del P.R.G.** vanno da quelli strettamente urbanistico-territoriali a quelli socio-economici e sono orientati prevalentemente a migliorare le condizioni di vita dei cittadini attraverso la riqualificazione ambientale dell'intero territorio comunale e dei territori comunali confinanti.

Il *progetto di Piano* individua come **obiettivi specifici**:

- la **tutela delle risorse ambientali e naturali**, attraverso modalità di fruizione compatibili;
- la **valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e architettonico** attraverso la tutela, il recupero e il riuso dei manufatti nel contesto urbano e nel contesto territoriale;
- l'**uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato**, con specifico riferimento alla tutela del paesaggio agrario ed ai limiti di sfruttamento per un uso produttivo;
- l'individuazione di alcune condizioni di base per la **promozione di attività artigianali e commerciali** qualificate e compatibili con la valorizzazione delle risorse territoriali, anche con specifico riferimento alle risorse agricolo-alimentari e zootecniche di tradizionale radicamento locale;
- il potenziamento delle **attività turistiche**, nell'urbano con incentivi volumetrici, mentre nel territorio rurale con previsioni di agriturismo, turismo rurale e turismo verde;
- la ridefinizione del **sistema della mobilità** con il recupero dei tracciati esistenti ed il potenziamento della rete viaria principale.

3. IL QUADRO AMBIENTALE

Di seguito si riporta una sintesi del *quadro ambientale* di riferimento del "*Piano*", attraverso gli *aspetti ambientali*: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'*interrelazione* dei suddetti fattori: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano.

3.1 Fauna, flora, biodiversità e paesaggio

Il Comune di Canicattini Bagni ricade all'interno degli Ambiti Territoriali n. 14-17 del **Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa approvato con DA n.5040 del 20/10/2017 e pubblicato sulla GURS n.12 del 16/03/2018**. Detto ambiti individuano un paesaggio ben definito nei suoi caratteri naturali ed antropici, di notevole interesse anche se ha subito alterazioni e fenomeni di degrado, particolarmente lungo la fascia costiera, per la forte pressione insediativa. Il tavolato ibleo, isola del Mediterraneo pliocenico, formato da insediamenti calcarei ed effusioni vulcaniche sui fondali marini cenozoici, mantiene l'unità morfologica e una struttura autonoma rispetto al resto della Sicilia. Il Monte Lauro (850 metri s.l.m.), antico vulcano spento, è il perno di tutta la "regione". Essa ha una struttura tabulare, articolata all'interno in forme smussate e in terrazze degradanti dai 600 m ai 200 m. dei gradini estremi, che si affacciano sul piano litorale costituito da

slarghi ampi e frequenti: le piane di Lentini, Augusta, Siracusa, Pachino, Vittoria. Verso nord i limiti sono più incerti : il passaggio tra i versanti collinari e la Piana di Catania appare brusco e segnato da alcune fratture, specie tra Scordia, Francoforte e Lentini, dove le alluvioni quaternarie si insinuano fin sotto la massa montuosa formando una specie di conca. L'ambito è caratterizzato da un patrimonio storico ed ambientale di elevato valore: le aree costiere che ancora conservano tracce del sistema dunale; gli habitat delle foci e degli ambienti fluviali (Tellaro, Anapo); le caratteristiche "cave" di estremo interesse storico-paesistico ed ambientale; gli ampi spazi degli altopiani che costituiscono un paesaggio agrario unico e di notevole valore storico; le numerose ed importanti emergenze archeologiche che, presenti in tutto il territorio, testimoniano un abitare costante nel tempo. Due elementi sono facilmente leggibili nei rapporti fra l'ambiente e la storia: uno è l'alternarsi della civiltà tra l'altopiano e la fascia costiera. La cultura rurale medievale succede a quella prevalentemente costiera e più urbana che è dell'antichità classica, a sua volta preceduta da civiltà collinari sicule e preistoriche. La ricostruzione del Val di Noto conferisce nuovi tratti comuni ai paesaggi urbani e una unità a una cultura collinare che accusa sintomi di crisi, mentre l'attuale intenso sviluppo urbano costiero determina rischi di congestione e degrado. L'altro elemento costante nel paesaggio, il continuo e multiforme rapporto fra l'uomo e la pietra: le tracce delle civiltà passate sono affidate alla roccia calcarea, che gli uomini hanno scavato, intagliato, scolpito, abitato, custodendo i morti e gli dei, ricavando cave e templi, edificando umili dimore e palazzi nobiliari e chiese. Si possono individuare aree morfologiche e paesaggi particolari che mettono in evidenza i caratteri dell'ambito interessati da problematiche specifiche di tutela: la fascia costiera più o meno larga, gli altopiani mio-pliocenici e la parte

sommitale dei rilievi. In esse sono presenti una ricca varietà di paesaggi urbani ed economico-agrari chiaramente distinti.

– Il paesaggio degli alti Iblei, dominato dalla sommità larga e piatta del Monte Lauro, si differenzia in modo netto dai ripiani circostanti per il prevalere dei tufi e dei basalti intercalati e sovrapposti ai calcari, che conferiscono al rilievo lineamenti bruschi ed accidentati, per le incisioni dell'alto corso dei fiumi che a raggiera scendono a valle e per il paesaggio cerealicolo-pastorale caratterizzato dalla mandra. I centri urbani, con caratteri tipicamente montani, sono numerosi ma di dimensioni minute; situati ai bordi tra l'altopiano e le parti più elevate conservano ancora abbastanza integre le caratteristiche ambientali legate alla loro origine. La vegetazione naturale è presente in maggiore quantità che nel resto dell'ambito ed è costituita da boschi di latifoglie e conifere

– L'estesa pianeggiante piattaforma degli altopiani calcarei, che forma attorno agli alti Iblei una corona pressoché continua, degrada verso l'esterno con ampie balconate, limitate da gradini più o meno evidenti.

– L'alto gradino morfologicamente li delimita dalla fascia costiera, e distingue nettamente paesaggi agrari profondamente diversi: i seminativi asciutti o arborati con olivi e carrubi degli altopiani e le colture intensive (vigneti, serre) della costa. Di notevole valore e particolarità è il paesaggio agrario a campi chiusi caratterizzato da: un fitto reticolo di muretti a secco che identificano il territorio; seminativi e colture legnose, raramente specializzate spesso consociate, costituite da olivo, mandorlo (Netino) e carrubo che connota fortemente gli altipiani relativi; il sistema delle masserie, che ha qui un'espressione tipica, modello di

razionalità basato sulla cerealicoltura e l'allevamento oltre che pregevole struttura architettonica. La presenza umana è documentata a partire dalla preistoria da necropoli di diversa consistenza situate spesso ai margini degli attuali abitati. La ricostruzione posteriore al terremoto del 1693 interessa interamente quest'area e conferisce ai centri abitati evidenti caratteri di omogeneità espresse nelle architetture barocche. La popolazione vive ai margini dei terrazzi verso la costa per lo più accentrata in paesi di discrete dimensioni: Canicattini Bagni domina dalla sua posizione geografica la pianura e il mare. I centri storici sono caratterizzati dai valori dell'urbanistica e dell'architettura barocca. (Noto, Rosolini, Modica, Ragusa, Ispica) e dal Liberty minore (Ispica, Canicattini Bagni).

– Il paesaggio costiero ha subito negli ultimi anni una forte e incontrollata pressione insediativa ad eccezione delle residue zone umide sfuggite alle bonifiche della prima metà del secolo e oggi tutelate come riserve naturali. I pantani di Ispica e il pantano di Vendicari costituiscono ambienti e paesaggi particolari, sedi stanziali e di transito di importanti specie dell'avifauna e di specie botaniche endemiche rare. Estesi impianti di serre, che si trovano prevalentemente in provincia di Ragusa, hanno modificato il paesaggio agrario tradizionale contraddistinto da colture arboree tradizionali - il mandorlo, l'olivo, la vite (pianura sabbiosa di Pachino) e gli agrumi - che si mescolano al seminativo arborato, all'incolto specie dove affiora la roccia calcarea e al di là dell'Anapo. Analogamente gli impianti industriali di Augusta e Siracusa hanno profondamente modificato il paesaggio e l'ambiente. Sul versante ionico a Sud di Siracusa fino a Capo Passero si susseguono paesaggi costieri di notevole fascino: larghe spiagge sabbiose si alternano a speroni calcarei fortemente erosi. Sul versante africano il litorale è in prevalenza sabbioso e in brevi tratti roccioso e si possono ancora ritrovare residui del sistema dunale (macconi) e di vegetazione mediterranea. I corsi d'acqua traggono origine dagli alti Iblei : il Tellaro, l'Anapo, l'Acate o Dirillo, l'Irminio, hanno formato valli anguste e strette fra le rocce calcaree degli altipiani con una rada vegetazione spontanea e versanti coltivati e terrazzati; dove la valle si amplia compaiono aree agricole intensamente coltivate ad orti e ad agrumi. Le profonde incisioni delle "cave" sono una delle principali peculiarità del paesaggio degli altipiani. Le "cave" sono caratterizzate da pareti rocciose ripide e quasi prive di vegetazione e da fondivalle ricchi di vegetazione lungo i corsi d'acqua dove si trovano aree coltivate disposte su terrazzi artificiali. Storicamente sono state sempre aree privilegiate dagli insediamenti umani sin da tempi remoti. Necropoli ed abitazioni si susseguono lungo le cave e costituiscono certamente uno dei luoghi più importanti per la concentrazione di valori storici e ambientali. In essa sono leggibili le tracce di diverse civiltà. Nel territorio comunale, inoltre, è presente parzialmente il lembo di un'area naturale protetta, SIC denominata **SIC ITA 090019 "Cava Cardinale"**.

3.1.1 Studio Agricolo Forestale e dei Boschi del territorio

In osservanza delle finalità dello Studio Agricolo- Forestale, si fa presente che i diversi ordinamenti colturali rilevanti sul territorio, sono attuati per la maggior parte in coltura non specializzata ed irregolare. Le colture dell'olivo non usufruiscono di irrigazione. Le aree irrigue riguardano quelle zone servite dal consorzio irriguo delle acque Cardinali e poste nelle aree adiacenti il centro abitato. Le zone a pascoli cespugliati e/o arborati con tara fino al 50%. sono costituite dalle "cave" e i valloni che circondano il territorio comunale. In queste zone la vegetazione rappresentata è quella specifica della macchia mediterranea, con notevole presenza

di residui di coltivi di olivi e carrubi, nonché di zone irrigue coltivati in precedenza e talvolta ancora oggi ad agrumeti dove sono serviti dalle acque di irrigazione del Consorzio delle acque Cardinale.

3.2 Ambiente urbano e beni materiali e patrimonio culturale, architettonico

Secondo quanto riportato nel sito web della Regione Siciliana, Dipartimento dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, nel Comune di Canicattini Bagni sono presenti beni con vincolo architettonico (ex Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m.i.), così come riportato nella Tabella a seguire.

Tabella 4: Vincoli beni architettonici

SIRACUSA								
COMUNE	BENE ARCHITETTONICO	TIPO PROV	DECRETO	VIA	DECRETO RETTIFICA	DECRETO ART. 21	NOTIFICA	TRASCRIZIONI
CANICATTINI BAGNI	RUDERI E CUPOLA DELLA CHIESA DI S. ELANIA	D.M. 364/09	10/02/2011					

Secondo quanto riportato dalla descrizione dell'Ambito territoriale n. 17 "Area dei rilievi e del tavolato Ibleo" del Piano Territoriale Paesistico Regionale, inoltre, all'interno del Comune di Canicattini Bagni sono presenti i seguenti beni culturali ed ambientali.

Tabella 5: Sottosistema insediativo - siti archeologici

comune	altro comune	località	n.	descrizione	tipo (1)	vincolo I.1089/39
Canicattini Bagni		Canicattini Bagni	291	Sepulture di età tardo antica	A2.2	
Canicattini Bagni		Cava Bagni	293	Tomba dell'età del bronzo	A2.2	
Canicattini Bagni		Cisternazza	288	Necropoli ellenistica	A2.2	
Canicattini Bagni		Cisternazza	289	Necropoli ellenistica	A2.2	
Canicattini Bagni		Masseria Bagni	292	Insedimento rurale di età ellenistico romana	A2.5	
Canicattini Bagni		Santa Maria	290	Grotte sepolcro a cisterna	A2.2	

Tabella 6: Sottosistema insediativo - centri e nuclei storici

comune	n.	denominazione (1)	classe (2)	localizzazione geografica	comune 1881	circondario 1881	popol. 1881	comune 1936	popol. 1936
Canicattini Bagni	28	Canicattini Bagni (Canicattini)	C	collina	Canicattini	Siracusa	7030	Canicattini Bagni	9811

Tabella 7: Sottosistema insediativo - beni isolati

comune	n.	tipo oggetto	qualificazione del tipo	denominazione oggetto	classe (1)	coordinate geografiche U.T.M. (2)	
						X	Y
Canicattini Bagni	334	cimitero		Canicattini Bagni (di)	B3	505787	4098390
Canicattini Bagni	335	cisterna		Cisternazza di sopra	D5	507594	4100708
Canicattini Bagni	336	cisterna		Cisternazza di sotto	D5	508999	4099903
Canicattini Bagni	337	masseria		Bagni	D1	507755	4099307
Canicattini Bagni	338	masseria		Ficara	D1	508102	4097363
Canicattini Bagni	339	villa		Carpinteri	C1	508213	4098005
Canicattini Bagni	340	villa		Checchina	C1	504645	4098424

Tabella 8: Sottosistema insediativo - paesaggio percettivo - tratti panoramici

comune	descrizione sintetica dei percorsi e delle frazioni degli stessi (da > a	frazioni di percorso per comune, in km	classificazione anas del percorso
Canicattini Bagni	Canicattini Bagni - Bivio Masseria Gozzo	4,85	S 124

Altresì in ordine alle caratteristiche dell'ambiente urbano e beni materiali del patrimonio culturale ed architettonico il Comune di Canicattini Bagni (SR) ricade all'interno degli ambiti 14-17

del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa approvato con DA n.5040 del 20/10/2017 e pubblicato sulla GURS n.12 del 16/03/2018.

3.3 Suolo

3.3.1 Studio Geologico

In ordine alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, litotecniche e sismiche del territorio comunale si evince che:

Il territorio studiato è caratterizzato da una geologia abbastanza semplice che vede un basamento carbonatico miocenico cui seguono verso l'alto in normale successione stratigrafica, i termini via via più recenti, fino ai depositi continentali olocenici e attuali.

I processi morfogenetici preminenti riscontrati nel territorio studiato, seppure con intensità variabile, sono da correlare all'intensità delle precipitazioni meteoriche, che provocano fenomeni di inondazione in diverse aree sia interne che esterne al centro abitato, e fenomeni di sovralluvionamento nei fondovalle delle incisioni principali (Cave). per quanto concerne le forme di dissesto legate a movimenti franosi, bisogna sottolineare che sono generalmente di modeste dimensioni. Tramite i rilievi di superficie, integrati dallo studio delle fotografie aeree del territorio e dall'analisi della cartografia allegata al P.A.I. e al Piano Comunale di Protezione Civile, sono state individuate le aree interessate da fenomeni di instabilità. Si tratta di dissesti prevalentemente legati a fenomeni di "crollo e/o ribaltamento".

In merito alle caratteristiche di permeabilità dei terreni affioranti, questi sono caratterizzati da una permeabilità prevalentemente di tipo secondario per fessurazione e subordinatamente per carsismo in cui prevale l'infiltrazione a scapito del ruscellamento superficiale.

La falda acquifera si colloca a notevole profondità dal piano campagna. La profondità del livello freatico costituisce un ostacolo alla percolazione di eventuali agenti inquinanti e favorisce un effetto di autodepurazione. I fondovalle delle incisioni tuttavia si rivelano aree a maggiore vulnerabilità in quanto si riduce la distanza tra la superficie del suolo e la falda acquifera.

I terreni affioranti, analizzati dal punto di vista del comportamento geomeccanico, ad esclusione di alcune aree di limitata estensione areale, evidenziano discrete caratteristiche fisico- meccaniche costituendo un buon substrato di fondazione per ogni tipologia di intervento urbanistico edilizio.

Dal punto di vista sismico, in seguito alla classificazione intervenuta a seguito dell'emanazione della O.P.C.M. n. 3274 del 20 Marzo 2003, pubblicata sulla G.U. n. 105 dell'8 Maggio 2003 e successiva nuova ordinanza, O.P.C.M. n. 3519 del 28 Aprile 2006, il territorio comunale di Canicattini Bagni risulta identificato in Zona 2.

Tale classificazione (zona sismica di appartenenza del Comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile ecc.) in quanto, ai fini progettuali occorre fare riferimento alle attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 Gennaio 2008). In riferimento alla pericolosità sismica locale, in conformità con gli studi di microzonazione sismica di livello 1, sono state individuate condizioni che possono determinare possibili amplificazioni in funzione delle peculiarità geologiche e geomorfologiche locali.

In conclusione lo studio geologico eseguito unitamente alle cartografie di analisi e di sintesi elaborate hanno fornito un quadro abbastanza dettagliato e completo delle problematiche di carattere geologico s.l. e sismico presenti nel territorio esaminato e offrono un valido supporto tecnico-scientifico alle scelte urbanistiche da adottare.

È opportuno infine sottolineare che le considerazioni di cui trattasi assumono carattere generale e pertanto esulano dalle valutazioni riportati nel presente studio le indicazioni particolareggiate per i singoli interventi di edificazione, fondazioni, scavi, difesa e consolidamento del suolo che formano oggetto di perizie geologico-geotecniche specifiche, da attuare di volta in volta per le singole opere che si intendono realizzare (D.M. 14.01.2008).

3.3.2 Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.)

Relativamente al Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico_P.A.I._Sicilia, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000. Con Decreto 4 luglio 2000, n.298, l'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente ha adottato il Piano Straordinario di bacino per l'assetto idrogeologico, ai sensi del comma 1 bis del Decreto Legge n.180/98. Le richieste di revisione pervenute, integrate da studi e lavori di carattere geologico e idraulico, nonché l'ordine del giorno dell'Assemblea Regionale votato il 4 agosto del 2000, hanno fatto ritenere necessario procedere all'aggiornamento del Piano così come peraltro deliberato dalla Giunta Regionale il 14 settembre 2000. Con Decreto 20 ottobre 2000, n. 552, l'Assessore Regionale del Territorio e Ambiente istituisce, infatti, l'Ufficio per l'Assetto Idrogeologico per l'espletamento dei compiti di aggiornamento del Piano Straordinario e per l'elaborazione del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico. In particolare, l'art. 4 del D.A. n. 552/00 prevedeva che per l'espletamento dei compiti individuati, l'Ufficio si avvallesse degli Uffici del Genio Civile territorialmente competenti. Allegato alla circolare n. 57596 del 22/11/00 venivano già trasmesse agli Uffici del Genio Civile le Linee Guida redatte dall'A.R.T.A. L'aggiornamento del P.A.I. è stato approvato con Decreto dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, n. 543/S9 del 22/7/2002., Successivamente all'approvazione del Piano, la Regione o gli Enti da essa delegati adeguano, entro 12 mesi, i piani territoriali ed i programmi regionali (art. 17, comma 4, della L. 183/89); gli Enti territoriali competenti, interessati dal Piano, devono adeguare, entro 12 mesi, i propri strumenti urbanistici (art. 17, comma 6, della L.183/89). Il territorio del Comune di Canicattini Bagni (SR) ricade all'interno del Bacino Idrografico del fiume Anapo, identificato dal P.A.I. con l'ID.091. Le caratteristiche del Bacino Idrografico del fiume Anapo, così come riportate dalla scheda identificativa sono:

- ubicazione del corso d'acqua: versante orientale dell'isola;
- recapito dell'acqua: Mar Ionio;
- lunghezza dell'asta principale: 60 km.;
- altezza massima: 960 m s.l.m., altezza minima: 0 m s.l.m.; altezza media: 500 m s.l.m.;
- superficie totale del bacino imbrifero 450,80 km²

- territori comunali Provincia di Siracusa: Buccheri, Buscemi, Cassaro, Canicattini Bagni, Ferla, Floridia, Noto, Palazzolo Acreide, Priolo Gargallo, Siracusa, Solarino, Sortino;
- centri abitati Provincia di Siracusa: Buscemi, Cassaro, Canicattini Bagni, Ferla, Floridia, Palazzolo Acreide, Solarino, Sortino.

Dal quadro di sintesi del dissesto della pericolosità e del rischio si evince che nel territorio del Comune di Canicattini Bagni (SR) sono stati rilevati n.5 dissesti così come di seguito distinti:

1. 091-E-8CB-001: C/DA SCALA BAGNI (ctr n. 646130);
2. 091-E-8CB-002: C/DA GAROFANO - CAVA ORDIERI (ctr n. 646130);
3. 091-E-8CB-003 C/DA PALOMBARA - CAVA BAGNI (ctr n. 646130);
4. 091-E-8CB-004 C/DA PALOMBARA - CAVA BAGNI (ctr n. 646130);
5. 091-E-8CB-005 VIA MONS. LA VECCHIA (ctr n. 646130)

Alcuni casi di interventi realizzati con somma urgenza hanno stabilizzato il dissesto, ad esempio il dissesto di C/da Scala Bagni (091-E-8CB-001), dove è stato realizzato un muro di contenimento a protezione del depuratore comunale. Un altro intervento è stato realizzato all'interno del centro abitato, in Via Mons. La Vecchia (091-E-8CB-005), dove, anche qui è stato realizzato un muro di contenimento per proteggere alcune abitazioni da fenomeni di crollo che si verificavano in una parete rocciosa. Altri dissesti sono localizzati fuori dal centro abitato, ed esattamente presso cava Ordieri, dove si trova il mattatoio comunale ed a cava Bagni dove il comune intende realizzare l'attraversamento dell'alveo è sistemare i versanti, dove si verificano dei crolli, con muri di sostegno. Nella porzione di bacino ricadente nel Comune di Canicattini Bagni, nell'ambito dei 5 dissesti censiti, sono state individuate 2 classi di pericolosità geomorfologica e di rischio geomorfologico.

Codice Dissesto	Località	Tipologia	Stato di attività	Litologia	Livello di pericolosità	Elementi a rischio	Livelli di rischio
091-E-8CB-001	C/DA SCALA BAGNI	Crollo	Stabilizzata	Rocce carbonatiche	P0	Depuratore Strade secondarie	R0
091-E-8CB-002	C/DA GAROFANO - CAVA	Crollo	Attiva	Rocce carbonatiche Detrito	P3	Impianto di depurazione	R3
091-E-8CB-003	C/DA PALOMBARA - CAVA	Crollo	Attiva	Rocce carbonatiche	P3	Strade secondarie	R3
091-E-8CB-004	C/DA PALOMBARA - CAVA	Crollo	Attiva	Rocce carbonatiche	P3	Strade secondarie	R3
091-E-8CB-005	VIA MONS. LA VECCHIA	Crollo	Stabilizzata	Rocce carbonatiche	P0	Abitato	R0

Per quando riguarda le proposte di progettazione degli Enti Locali, non tutti i Comuni hanno previsto progetti di salvaguardia delle aree in dissesto. Come descritto dalla tab.3.1, per alcune aree sono stati già fatti degli interventi, per altre è stato solo previsto un intervento ma manca la progettazione preliminare. Dai dati complessivi risulta che buona parte delle aree a rischio, e levato e molto elevato, non sono oggetto di progettazione di interventi di mitigazione.

Prior.	Elemento a rischio	Livello rischio	Pericolosità	Codice dissesto	LOCALITÀ'	Intervento programmato	Tipologia di intervento	Stato del progetto	Importo previsto €	Fonte finanz.
5	Impianto di depurazione E2	R3	P3	091-E-8CB-002	C/DA GAROFANO CAVA ORDIERI	Si	Consolidamento	Preliminare	260.000	
5	Strade secondarie E2	R3	P3	091-E-8CB-003	C/DA PALOMBARA - C/DA BAGNI	Si	Consolidamento	Preliminare	260.000	
5	Strade secondarie E2	R3	P3	091-E-8CB-004	C/DA PALOMBARA - C/DA BAGNI	Si	Consolidamento	Preliminare	260.000	
	Depuratore Strade secondarie E2	R1	P0	091-E-8CB-001	C/DA SCALA BAGNI	Si	Muro di sostegno	Realizzato		Protezione Civile
	Abitato E4	R1	P0	091-E-8CB-005	VIA MONS. LA VECCHIA	Si	Muro di sostegno	Realizzato		Protezione Civile

All'interno del territorio comunale di Canicattini Bagni (SR) sono state identificate ben 10 aree per pericolosità e rischio idraulico e distinte come di seguito descritte:

1. 091-E-8CB-E01 : VaLLONE PIGNATI p0/r3, (ctr n. 646130);
2. 091-E-8CB-E02: N.7 ZONE ALL'INTERNO DEL centro urbano p0/r3, (ctr n. 646130);
3. 091-E-8CB-E03: VIA DEL SEMINARIO p0/r3, (ctr n. 646130); 4. 091-E-8CB-E04: VILLA ALAGONA P0/R3, (ctr n. 646130);

3.3.3 Piano delle bonifiche delle aree inquinate in Sicilia

In riferimento al Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinare in Sicilia, adottato con Ordinanza Commissariale n.1166 del 18/12/2002 del Presidente della Regione Siciliana e già Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti e Bonifiche della Regione Siciliana ed in fase di aggiornamento così come richiamato nella GURS n.4 del 25/01/2019, nel territorio del Comune di Canicattini Bagni (SR) sono state censite n.2 discariche disattivate e denominate come di seguito descritte:

1. **Id. Sito n.545 - Id. Seg.n.129 discarica provvisoria sita in C.da Cugno Marino, tenere del Comune di Noto (SR), ma di proprietà del Comune di Canicattini Bagni (SR).**
2. **Id. Sito n.683 - Id. Seg.n.130 discarica provvisoria sita in C.da Bagni-Casa Messina , tenere del Comune di Canicattini Bagni (SR).**

SIRACUSA

Tab. 5.10: Discariche ricadenti nella provincia di Siracusa

DISCARICHE SIRACUSA						
Id sito	Id segn	Nome	Indirizzo	Comune	Tipo Rifiuto	Stato bonifica
32	124	C/da Nicoletta Baglio	C/da Nicoletta Baglio	Avola	Urbani	P.P. MISE
30	125	C/da Piana Sottana	C/da Piana Sottana	Buccheri	Urbani	P.P. MISE
128	127	Casalgerardo	C/da Casalgerardo	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
129	126	C/da Roccalta	C/da Roccalta	Buccheri	Urbani	Non Bonificato
518	128	Discarica Pizzo Corvo	C/da Pizzo Corvo	Buscemi	Urbani	P.E. MISE
545	129	Discarica R.S.U. C/da Cugno Marino	C/da Cugno Marino	Canicattini Bagni	Urbani	MISE L.U.
683	130 - 359	Discarica case messina C/da Bagni	C/da Bagni	Canicattini Bagni	Urbani	P.E. MISE
25	584	Discarica provvisoria C/da Bosco	C/da Bosco	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
797	131	Discarica Monte Pancali	C/da Monte Pancali	Carlentini	Urbani	MISE L.U.
159	132	C/da Scala Tagliata	C/da Scala Tagliata	Cassaro	Urbani	P.P. MISE
520	134 570	Discarica Cugno Lupo	C/da Raia Cugno Lupo	Floridia	Urbani	Non Bonificato
534	133	Discarica Vallone del Pero	C/da Raiana	Floridia	Urbani	P.P. MISE

Il Comune di Canicattini Bagni (SR), avendo già attivato le procedure ai sensi e per gli effetti dell’articolo 240 c.1 lettere m-t del D.lgs.152/2006 per entrambi i siti, relative al primo step di bonifica, ha eseguito ed ultimato i lavori per la **MISE_Messa in Sicurezza d’Emergenza dei due siti di C.da Cugno Marino e C.da Bagni-Casa Messina, finanziati dalla Regione Siciliana e rispettivamente per il primo a mezzo la misura 1.15 del P.O.R. 2000-2006 e per il secondo con l’inserimento nel Patto per il Sud P.O. 2014-2020.**

3.3.4 Piano regionale dei materiali da cava (ex art. 4 L.R. 127/80)

Relativamente al Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio all’interno del territorio del Comune di Canicattini Bagni (SR) è stata rilevata n.1 cava di calcare, ubicata a nord-ovest del centro abitato di Canicattini Bagni (SR) e cartografata all’interno del foglio **I.G.M. n.274-III S.O. CANICATTINI BAGNI”_All.n.1-2**, denominata **GAROFALO-MATARAZZO** e censita con **ID_SR05** delle cave del territorio della provincia di Siracusa, giusta autorizzazione 11/99 del 31.03.1999 e valida sino all’anno 2013 già disattiva.

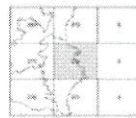


F. 274 - SIRACUSA

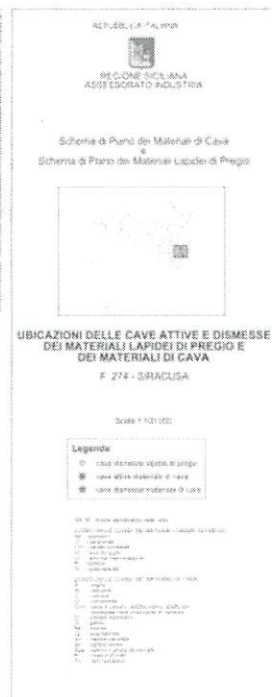
Le coordinate dei vertici di questa carta nel riferimento italiano (proiezione UTM) sono:
 orientamento a M. Napoli 1940; sfera di sfera zero.

UTM 32 Q

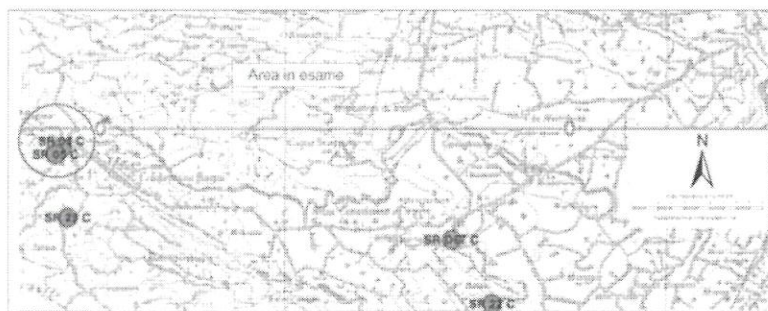
N	Q	E	W
1	2515777	1	2515777
2	4111020	2	4111020
3	2515759	3	2515759
4	4094960	4	4094960



La scala di questa carta è di 1:50.000.
 La scala di questa carta è di 1:50.000.



Allegato 1

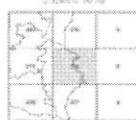


F. 274 - SIRACUSA

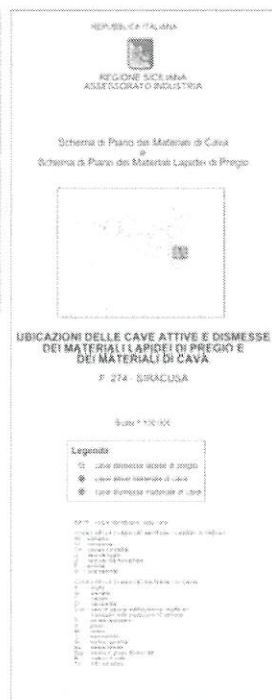
Le coordinate dei vertici di questa carta nel riferimento italiano (proiezione UTM) sono:
 orientamento a M. Napoli 1940; sfera di sfera zero.

UTM 32 Q

N	Q	E	W
1	2515777	1	2515777
2	4111020	2	4111020
3	2515759	3	2515759
4	4094960	4	4094960



La scala di questa carta è di 1:50.000.
 La scala di questa carta è di 1:50.000.



Allegato 1

3.4 Acqua

3.4.1 Piano di tutela delle acque in Sicilia

Il Decreto Legislativo 152/2006 impone prioritariamente l'aggiornamento del patrimonio conoscitivo relativo allo stato delle risorse idriche, finalizzato, attraverso il monitoraggio della qualità delle risorse e della loro quantità, alla caratterizzazione delle risorse stesse, nonché alla individuazione di quei corpi idrici che necessitano di particolari interventi volti alla loro tutela ovvero al loro recupero qualitativo, ove possibile. Il decreto definisce la disciplina generale per la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee ed assegna alle Regioni numerosi compiti, i principali dei quali hanno per oggetto:

- l'individuazione delle “aree sensibili” (art. 91) sulla base dei criteri riportati nell'All.to 6 della parte terza dello stesso decreto, delle zone vulnerabili di cui all'art. 5 del D. Lgs. n.194/95 e delle aree a rischio di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22/12/98 (artt. 92 e 93), la definizione dei corpi idrici a specifica destinazione (art. 79) e l'identificazione della classe di qualità dei “corpi idrici significativi” (art. 77);
- l'individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94);
- il monitoraggio dei bacini idrografici (art. 118) e dei corpi idrici superficiali e sotterranei finalizzato alla loro classificazione (ai sensi dell'All.to 1 della parte terza dello stesso decreto) e destinazione d'uso (art. 120);
- l'individuazione e adozione delle misure atte al raggiungimento degli obiettivi minimi di qualità ambientale dei corpi idrici (art. 77) fissati dal decreto stesso o degli obiettivi fissati dalla Regione;
- la redazione e approvazione del “Piano di tutela delle acque” ai sensi dell'All.to 4 alla parte III (art. 121) con la disposizione di programmi per mantenere e adeguare la qualità dei corpi idrici agli obiettivi per specifica destinazione d'uso (art. 79), per favorire la riduzione dei consumi idrici nel settore potabile e in quello irriguo e per favorire il riuso (artt. 98 e 99), per disciplinare gli scarichi (artt.101 e 106) e la restituzione e il riuso delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica (art. 114);
- la divulgazione delle informazioni sullo stato di qualità delle acque e la trasmissione periodica all'APAT dei dati acquisiti (art. 75);
- l'approvazione dei progetti di gestione delle dighe (art. 114), la disciplina degli interventi di trasformazione delle aree di pertinenza dei corpi idrici (art. 115), la definizione del regime autorizzatorio degli scarichi (art. 124) e delle modalità d'approvazione degli impianti di depurazione (art. 126) e, infine, la definizione dei tempi d'adeguamento alle prescrizioni (art. 170).

Il presente documento illustra i contenuti del Piano di Tutela delle Acque della Sicilia relativamente al bacino idrografico Anapo.

Identificazione del**Bacino: Nome: ANAPO****Codice: 190912****Superficie: Km² 454,24**

Il bacino del fiume Anapo ricade nel versante orientale della Sicilia e si estende per circa 454 Km² interessando il territorio della provincia di Siracusa. Il bacino confina con il bacino del fiume Irminio ad ovest, con il bacino del fiume S.Leonardo a nord-ovest, con il bacino del fiume Anapo a sud.

Il bacino, con la sua superficie di circa 454,24 Km², è l'10° per dimensioni fra quelli contenenti corpi idrici significativi, qui costituiti dal fiume Anapo, dal fiume Ciane e dall'invaso Ponte Diddino tabella 1.

Il fiume Anapo nasce nel territorio di Palazzolo Acreide dalle sorgenti di Guffari sul Monte Lauro (m 986). Il fiume Ciane nasce dalle sorgenti presso Testa Pisana, in territorio di Siracusa e si sviluppa per circa 10 Km. Nel bacino ricadono gli agglomerati indicati nella tabella 2.

	Codice	Denominazione	Dimensioni	Natura	Superficie bacino del singolo corso d'acqua o lago	Identificazione
Corsi d'acqua superficiali	R19 091CA001	fiume Anapo	64,54 km	corso completo I° ordine	454,24 km ²	significativo per dimensioni
	R19 091CA002	fiume Ciane	9,78 km	corso completo I° ordine	130,00 km ²	significativo per rilevante interesse ambientale
Laghi artificiali per dimensioni e/o serbatoi	R19091LA001	ponte Diddino	0,43 km	invaso		significativo per dimensioni

Tabella 1. - Principali corpi idrici superficiali ricadenti nel bacino

Numero progressivo	Denominazione	Codice
1	Buscemi	89004_01
2	Canicattini Bagni	89005_01
3	Consortile Ferla	89008_01
4	Palazzolo Acreide	89015_01
5	Siracusa 2 (Belvedere)	89017_02
6	Solarino	89018_01
7	Sortino	89019_01

Tabella 2. - Agglomerati ricadenti all'interno del bacino idrografico

Caratterizzazione fisiografica e geologica

Il bacino del fiume Anapo ricade nel versante orientale della Sicilia e si estende per circa 454 Km² interessando il territorio della provincia di Siracusa. Il bacino confina con il bacino del fiume Irminio ad ovest, con il bacino del fiume S. Leonardo a nord-ovest, con il bacino del fiume Anapo a sud. L'altitudine del bacino varia da un valore minimo pari a 0 m.s.m ad un valore massimo di 986 m.s.m..

Per determinare i fattori di forma del bacino idrografico è stata utilizzata l'espressione:

$$F = L / \sqrt{4A/\pi} = 0,89. L / \sqrt{A}$$

che nasce dal rapporto tra la lunghezza L dell'asta principale e il diametro del cerchio di area uguale a quella del bacino. L'indice di forma fornisce indicazioni riguardanti la tendenza del bacino ad allungarsi in una direzione preferenziale o meno : più questo valore si avvicina ad 1 più il bacino avrà forma raccolta. Nel caso del bacino del fiume Anapo il valore ottenuto è pari a 2,21 a conferma della conformazioni stretta ed allungata così come riscontrabile visivamente in cartografia. Da un punto di vista orografico, facendo riferimento all'altitudine, è possibile distinguere la zona pianeggiante costiera, comprendente parte del territorio del comune di Siracusa, una fascia di transizione collinare, che separa la pianura costiera dall'altopiano ibleo e nella quale ricadono i territori comunali di Solarino, Floridia, Sortino, Canicattini Bagni e la zona interna dei Monti Iblei che comprende i territori dei comuni di Palazzolo Acreide, Buscemi, Cassaro e Ferla. Nell'altopiano ibleo si ha circolazione profonda nei sedimenti prevalentemente calcarei-calcarenitici permeabili per fessurazione, i quali costituiscono una potente successione contenente un'importante falda acquifera, localmente frazionata da livelli meno permeabili in differenti subfalde intercomunicanti. La rilevante estensione dei sedimenti calcarei in affioramento fa sì che la falda venga abbondantemente alimentata dalle acque di precipitazione. Lo spessore dell'acquifero può variare tra 100 e 300 metri, lo sfruttamento della falda avviene principalmente mediante pozzi di profondità variabile da 50-60 m. ad oltre 200 metri. Da un punto di vista geologico il bacino del fiume Anapo ricade sul tavolato calcareo-marnoso della formazione Miocenica della Valle di Noto, costituita da grossi banchi di calcari teneri che si trasformano, verso il basso, in depositi di calcari marnosi e di marne calcaree stratificati con giacitura sub-orizzontale o debolmente inclinata. Questa serie calcarea giace sui terreni del substrato marnoso, formato dalle marne del fiume Tellaro riferiti al Miocene Inferiore, che affiorano nel fondovalle e nelle sponde dell' alto corso del fiume Anapo. In corrispondenza della dorsale di Monte Lauro e dei versanti prossimi del centro abitato di Palazzolo Acreide si trovano in affioramento estese colate di lave basaltiche e banchi di tufi vulcanici.

Caratterizzazione idrologica

Il bacino è caratterizzato da numerose sorgenti molte delle quali si generano sui diversi versanti del monte Lauro che vengono in buona parte captate dai vari Comuni. Dal 1972 è in funzione sul fiume Anapo, la stazione di S. Nicola, nel passato funzionavano altre due stazioni idrometriche. La stazione idrometrica di S.

Nicola è posta a circa 40 Km dalla foce e sottende un bacino di 82 Km² di cui la parte permeabile è pari al 88 %. Il deflusso medio annuo misurato in base a 20 anni di osservazione, compresi tra il 1972 ed il 1996, risulta di 300,5 mm. Nell'intero periodo di funzionamento è stata raggiunta un'altezza idrometrica massima pari a 2,83 m registrata il 28 Febbraio 1996 e minima pari a 0,22 m registrata il 2-3 Ottobre 1976. Le caratteristiche della stazione sono riportate nella tabella 2. 1.3 nella quale sono specificate il periodo di funzionamento, la superficie sottesa (Km²), l'altitudine media (m.s.m.m) e lo zero idrometrico (m.s.m).

Caratterizzazione climatica

Da un punto di vista climatico, secondo la classificazione di De Martonne il bacino presenta nelle zone collinari più interne un clima temperato caldo con aree in cui il clima tende a divenire temperato umido mentre le zone costiere del bacino presentano un clima semiarido. Nel complesso infatti nel bacino si riscontra un bioclina diversificato, caratterizzato dalla fascia costiera ad andamento termo-mediterraneo secco che tende a divenire in alcune zone umido mentre le zone collinari più interne presentano un clima ad andamento mesomediterraneo subumido. L'analisi climatica del bacino, per quanto concerne lo studio delle precipitazioni e delle temperature, è stata effettuata mediante l'osservazione dei dati pluviometrici e termometrici relativi al ventennio 1980-2000 ed attraverso l'utilizzo di carte tematiche ottenute, a partire dalla serie storica completa, mediante l'ausilio di opportune tecniche informatiche (ArcView GIS). Dalla carta climatica delle precipitazioni totali annue relativi al periodo 1921-2000, si può trarre un'indicazione immediata e visiva sull'entità e modalità di distribuzione delle piogge sul bacino. Nel complesso, così come indicato anche nella tabella 3. in gran parte del territorio nel periodo 1921 –2000 sono caduti mediamente 700-800 mm annui di pioggia, all'interno di un valore così aggregato però è possibile distinguere diverse zone con regimi pluviometrici differenti sulla base della diversa altimetria, distanza dal mare e della diversa esposizione, in particolare in alcuni tratti costieri i valori delle precipitazioni scendono sotto i 500 mm, mentre spostandosi verso l'interno, sulla fascia collinare, le precipitazioni divengono più abbondanti, fino a raggiungere 800 mm.

Caratteristiche di piovosità	%
Aree con piovosità media inferiore a 450 mm	1,3
Aree con piovosità media compresa tra 450-600 mm	11,5
Aree con piovosità media compresa tra 600-700 mm	29,2
Aree con piovosità media compresa tra 700-800 mm	49,1
Aree con piovosità media compresa tra 800-900 mm	8,9

Tabella 3. - Distribuzione delle aree con diversa piovosità del bacino del fiume Anapo

Per poter effettuare un'analisi delle precipitazioni più esauriente, sono stati presi in considerazione i dati pluviometrici relativi al ventennio 1980-2000 riguardanti 4 stazioni pluviometriche distribuite all'interno del

bacino del fiume Anapo e tali da poterlo sufficientemente rappresentare per distribuzione altimetrica e planimetrica. L'elenco e le caratteristiche delle stazioni esaminate sono riportate nella tabella 2. 1.10 nella quale sono specificate per ciascuna stazione esaminata la quota sul livello del mare, la tipologia e la media delle precipitazioni dal 1980 al 1999.

Stazione	Quota (m)	Tipologia	Media delle Precipitazioni 1980-1999
Canicattini Bagni	362	Pr	824
Floridia	111	Pr	666
Palazzolo Acreide	607	Pr	638
Sortino	438	Pr	793

Tabella 4. - Caratteristiche delle stazioni pluviometriche del Bacino del fiume Anapo

Sulla base dei dati esistenti è stato possibile calcolare per ogni stazione i valori di precipitazione totale annua relativi al ventennio 1980-1999. Dall'analisi di tali dati presentati in tabella 4. si può notare che i valori di precipitazione totale annua nelle stazioni considerate, variano da un minimo di 149 mm a registrata a Floridia nel 1981, ad un massimo di 1423 mm registrato sia a Canicattini Bagni che a Palazzolo Acreide.

Anno	Canicattini Bagni	Floridia	Palazzolo Acreide	Sortino
1980	610,0	349,7	513,4	603,0
1981	287,0	149,2	290,8	267,6
1982	922,0	830,3	765,4	1251,0
1983	526,0	608,8	380,8	779,2
1984	287,4	437,2	520,6	653,6
1985	957,1	819,8	574,4	942,6
1986	916,1	805,5	638,4	975,8
1987	436,7	281,9	288,6	288,8
1988	591,6	281,6	431,4	564,8
1989	1314,2	764,0	652,8	888,0
1990	1069,9	634,3	589,6	916,8
1991	1115,0	942,4	640,6	784,0
1992	1235,8	861,7	668,0	954,6
1993	1071,6	801,5	616,2	956,2
1994	656,8	516,3	729,8	696,6
1995	813,2	792,4	884,4	731,2
1996	1423,0	1184,2	1423,2	1190,2
1997	1025,4	1192,0	975,0	1181,8
1998	392,2	396,8	477,8	444,0
1999	728,9	776,4	705,3	799,8

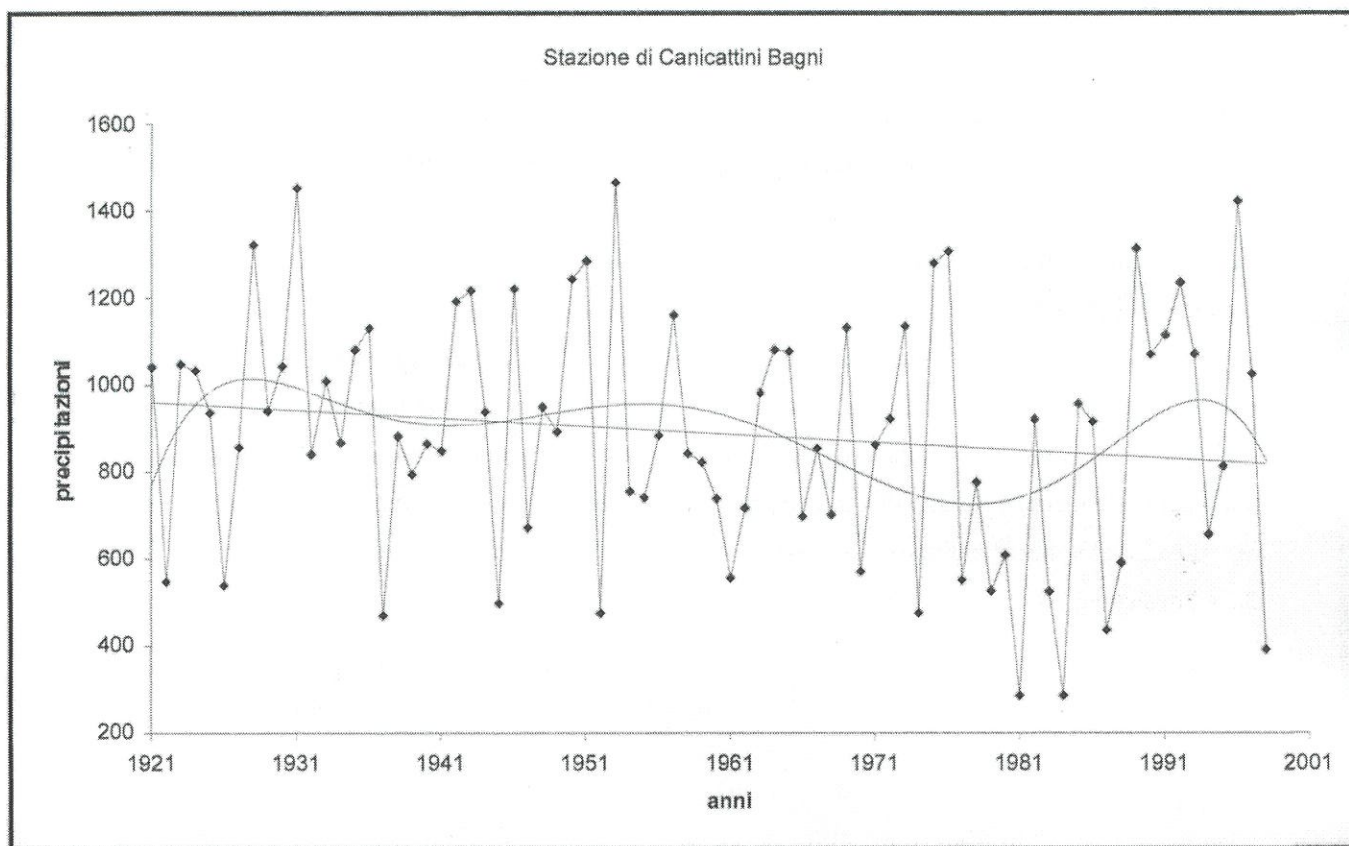
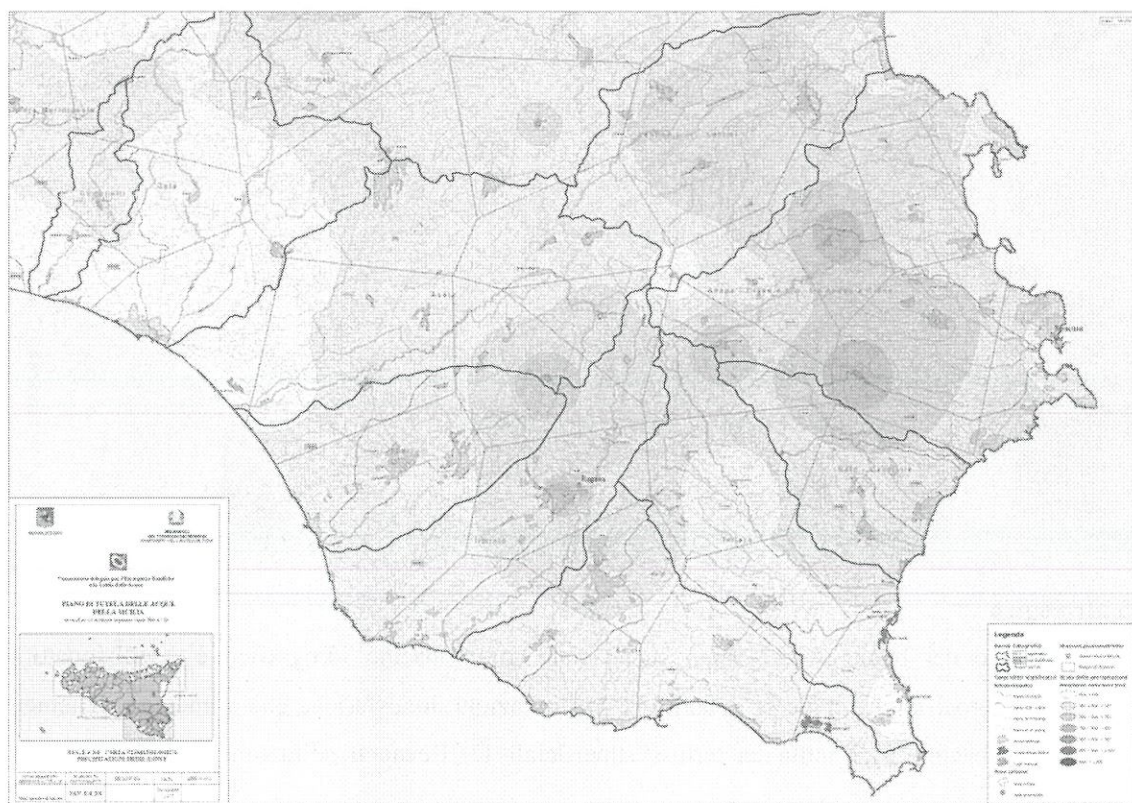
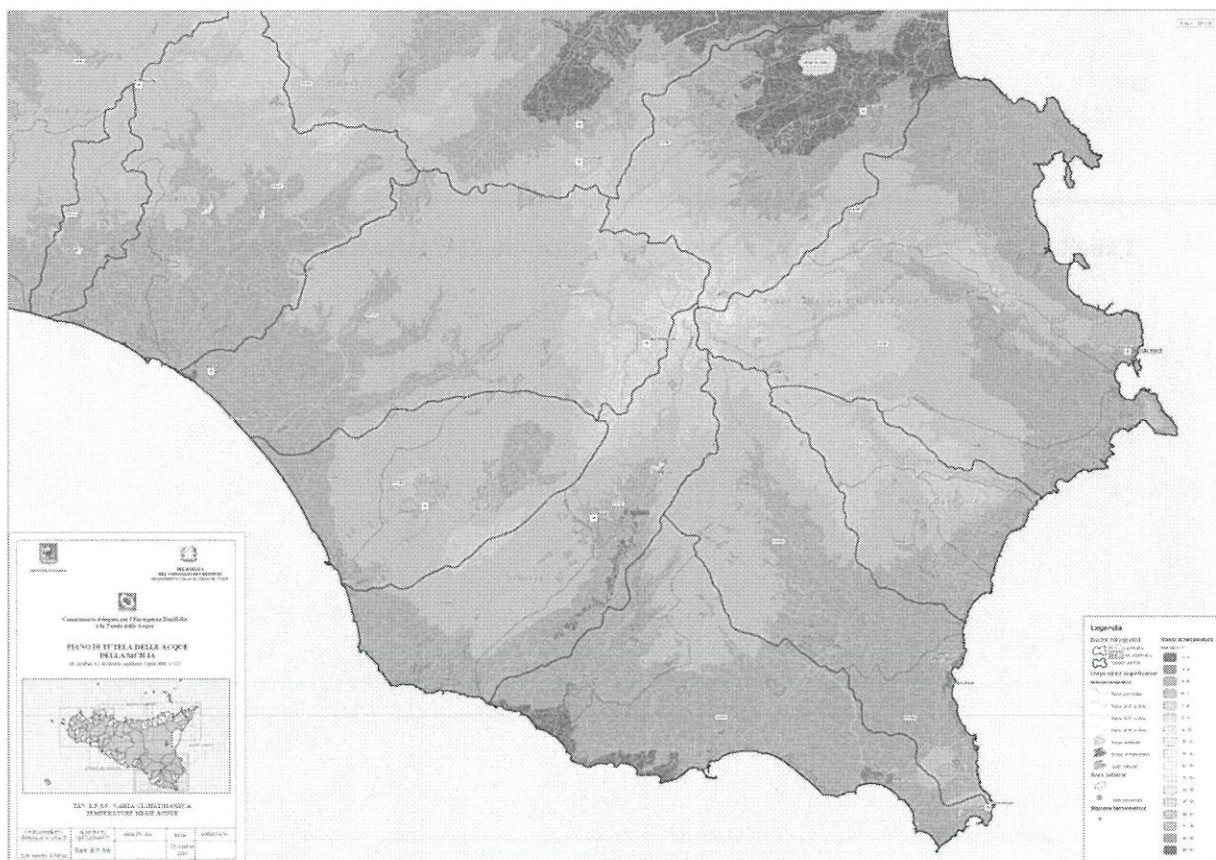


Tabella 5. – Grafico delle precipitazioni nella stazione di Canicattini Bagni (1921-1998)



Lo studio delle caratteristiche termiche del territorio ricadente nel bacino del fiume Anapo è stato effettuato attraverso l'utilizzo delle carte dei valori annui di T° media, di T° massima e di T° minima. Le carte tematiche forniscono una buona idea sulla diversificazione climatica esistente tra le diverse aree territoriali del bacino, in relazione agli effetti dovuti alle caratteristiche geografiche, topografiche ed all'azione di tre elementi: l'azione mitigatrice del mare, l'effetto della quota altimetrica e l'irraggiamento termico del suolo. Dalla carta dei valori annui di temperatura media si evince che nelle aree costiere le temperature medie annue presentano valori compresi tra 18-19°C; in quelle di pianura presentano valori compresi tra 17-18°C; mentre nelle aree collinari sono di circa 16-17°C. I valori diminuiscono ulteriormente nella zona più interna del bacino. I valori medi delle temperature minime, nelle aree costiere e di pianura, anche a quote intermedie nei mesi più freddi non scendono al di sotto di 8°C; una situazione intermedia si trova nelle aree collinari, dove non si scende al di sotto dei 6°C; ancora più bassi di qualche grado i valori delle aree più interne (intorno ai 4°C). Dalla carta dei valori annui di temperatura massima si evince che le medie delle temperature massime risultano intorno ai 30-32°C; qualche grado in meno nelle aree costiere.



Bilancio idrologico

L'elaborazione del bilancio idrologico superficiale in un bacino idrografico è condizionato dalla conoscenza di numerosi fattori come la quantità di precipitazioni atmosferiche che alimenta direttamente il ciclo idrologico del bacino (P), l'entità dei deflussi superficiali (D), l'evapotraspirazione reale (E), cioè la

quantità di acqua necessaria per sopperire ai fabbisogni fisiologici della copertura vegetale sommata alla evaporazione diretta del terreno, i consumi idrici (Q) intesi come i prelievi dal corso d'acqua (irrigui, potabili e industriali), le interferenze idrologiche con altre unità idrografiche rappresentate per lo più da apporti o perdite da o verso altri bacini di acque superficiali, restituzioni di acque per fini potabili, irrigui, industriali (q) e gli apporti idrici forniti dall'irrigazione (IRR).

L'espressione generale di un bilancio semplificato a scala annua che tenga conto dei suddetti fattori, nell'ipotesi di trascurabili scambi diretti tra acque superficiali e falda, può essere la seguente:

$$P = D + E \pm q + Q - IRR - F$$

Una volta noti tutti i termini dell'equazione è possibile stimare l'entità della quota parte di acqua che si infiltra nel terreno e che consente, quindi, di ricaricare la falda.

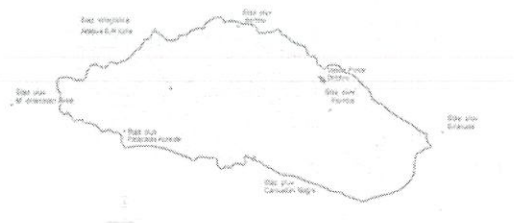
$$P + IRR - E - Q - D \pm q = F$$

La stima del bilancio idrologico così descritto è stata effettuata in alcune sezioni del bacino ritenute significative, o perché prossime a stazioni di misura idrometriche, o perché sedi di importanti derivazioni.

In particolare per il bacino dell'Anapo è stata scelta un'unica sezione, quella di chiusura del bacino in quanto non esistono sezioni significative in quanto non si effettuano prelievi importanti e non esistono invasi. Deflussi naturali calcolati nelle sezioni significative e nella sezione di chiusura

Elaborazione dei dati pluviometrici e Valutazione degli afflussi ragguagliati

Per la stima degli afflussi sono state considerate sei stazioni pluviometriche, quattro interne e due esterne al bacino, in particolare le stazioni di Canicattini Bagni, Sortino, Floridia e Palazzolo sono interne mentre Monterosso Almo e Siracusa sono appartenenti a bacini limitrofi. (Tav.1) Sulla base dei dati pluviometrici mensili del periodo 1921-2003 delle sei stazioni pluviometriche precedentemente citate: (per le stazioni sono stati ricostruiti alcuni dati mancanti in funzione delle stazioni pluviometriche limitrofe e simili climatologicamente), sono stati calcolati i valori medi di afflusso idrico su tutto il bacino. Il metodo adottato è quello dei topoi, che consiste nel determinare, attorno alle stazioni di misura, delle zone d'influenza per le quali si possono supporre valide le precipitazioni registrate nelle stazioni stesse. Nella Tav.1 sono riportate le stazioni pluviometriche considerate ed i relativi poligoni di influenza valutati con il metodo dei triangoli di Thiessen.



Tav.1 – Bacino dell'Anapo – stazioni pluviometriche e relativi poligoni di influenza

Dall'applicazione dell'equazione del bilancio, così come descritta, si può quindi stimare l'entità delle acque che si sono infiltrate nel terreno e che hanno generato ricarica delle falde e deflusso di base. Dalla tabella si evince che la ricarica media annua si attesta sui 247,9 mm. In presenza di valori così alti di evapotraspirazione nel periodo estivo giugno – settembre, l'infiltrazione è praticamente nulla e il deflusso in questi mesi è collegato all'esaurimento delle falde subalvee più superficiali e in parte anche al deflusso di base; tali valori di deflusso devono quindi essere sottratti al valore di infiltrazione sopra determinato. Se ne deduce che la ricarica media annua delle falde è pari a 221,7 mm, corrispondenti a 99,4 Mm³. Come detto, il deflusso medio annuo alla foce risulta invece pari a 251,1 mm equivalenti a 112 Mm³.

3.4.2 - Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia

La norma di riferimento a livello comunitario per il *Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia* è la Direttiva 2000/60/CE (art. 13) del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 (GU L 327 del 22.12.2000), *che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*. La stessa Direttiva dispone che *per ciascun distretto idrografico interamente compreso nel suo territorio, ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico* (comma 1) e che lo stesso *comprenda le informazioni riportate nell'Allegato VII* (comma 4). La Direttiva 2000/60/CE, più nota come *Water Framework Directive*, definisce i principi cardine per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, allo scopo di integrare all'interno di un unico quadro i diversi aspetti gestionali ed ecologici connessi alla protezione delle acque (superficiali interne, di transizione, costiere e sotterranee). La Direttiva è finalizzata a:

- garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo,
- ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee,
- proteggere le acque territoriali e marine.

La Direttiva 2000/60/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/04/2006, recante “*Norme in materia ambientale*” (GURI n. 88 del 14/04/2006, Suppl. Ord. n. 96).

Nello specifico:

- l'art. 64 dispone che “*l'intero territorio nazionale, ivi comprese le isole minori, è ripartito nei seguenti distretti idrografici ...*”, alla lettera h), individua il *distretto idrografico della Sicilia, con superficie di circa 26.000 Km², comprendente i bacini della Sicilia, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989*;
- l'art. 66 individua le *modalità di adozione ed approvazione dei piani di bacino e dei piani di gestione*:
il Piano, corredato dal relativo rapporto ambientale, è adottato a maggioranza dalla conferenza istituzionale permanente che, con propria deliberazione, contestualmente stabilisce: (comma 2);

1.termini per l'adozione da parte delle regioni dei provvedimenti conseguenti;

2. quali componenti del piano costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e quali costituiscono interessi comuni a due o più regioni.

il Piano di gestione, corredato dal relativo rapporto ambientale, è inviato ai componenti della Conferenza istituzionale permanente almeno venti giorni prima della data fissata per la conferenza; in caso di decisione a maggioranza, la delibera di adozione deve fornire una adeguata ed analitica motivazione rispetto alle opinioni dissenzienti espresse nel corso della conferenza (comma 3);

in caso di inerzia in ordine agli adempimenti regionali, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine e sentita la regione interessata, assume i provvedimenti necessari, ivi compresa la nomina di un commissario "ad acta", per garantire comunque lo svolgimento delle procedure e l'adozione degli atti necessari per la formazione del piano (comma 4);

dell'adozione del piano è data notizia secondo le forme e con le modalità previste dalla parte seconda del presente decreto ai fini dell'esperimento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale (comma 5); dell'adozione del piano è data notizia secondo le forme e con le modalità previste dalla parte seconda del presente decreto ai fini dell'esperimento della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in sede statale (comma 5);

conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), sulla base del giudizio di compatibilità ambientale espresso dall'autorità competente, i piani di bacino sono approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con le modalità di cui all'articolo 57, comma 1, lettera a), numero 2), e sono poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle regioni territorialmente competenti (comma 6);

le Autorità di bacino promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di bacino, provvedendo affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti, concedendo un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte, i seguenti documenti (comma 7):

- il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;*
- una valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque, identificati nel bacino idrografico almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;*
- copia del progetto del piano di gestione, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.*

- l'art. 117 dispone che:

- *per ciascun distretto idrografico è adottato un Piano di gestione, che rappresenta articolazione interna del Piano di bacino distrettuale di cui all'articolo 65. Il Piano di gestione costituisce pertanto piano stralcio del Piano di bacino e viene adottato e approvato secondo le procedure stabilite per quest'ultimo dall'articolo 66. Le Autorità di bacino, ai fini della predisposizione dei Piani di gestione, devono garantire la*

partecipazione di tutti i soggetti istituzionali competenti nello specifico settore (comma 1);

- il Piano di gestione è composto dagli elementi indicati nella parte A dell'Allegato 4 alla parte terza del presente decreto (comma 2);
 - l'Autorità di bacino, sentite le Autorità d'ambito del servizio idrico integrato, istituisce entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente norma, sulla base delle informazioni trasmesse dalle regioni, un registro delle aree protette di cui all'Allegato 9 alla parte terza del presente decreto, designate dalle autorità competenti ai sensi della normativa vigente (comma 3).
- l'art. 164 (Disciplina delle acque nelle aree protette) dispone che:
 - nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate;
 - il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno assunto natura pubblica per effetto dell'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli Enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
 - l'Allegato 4 (parte A) alla parte terza del D.L.vo 152/2006 indica gli elementi di cui il Piano di gestione deve essere composto.

Infine, la L. n. 13 del 27/02/2009, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" (GURI n. 49 del 28/02/2009).

Nello specifico:

- l'art. 1, comma 3-bis, dispone che "L'adozione dei piani di gestione di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e' effettuata, sulla base degli atti e dei pareri disponibili, entro e non oltre il 22 dicembre 2009, dai comitati istituzionali delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico al quale si riferisce il piano di gestione non già rappresentate nei medesimi comitati istituzionali. Ai fini del rispetto del termine di cui al primo periodo, le autorità di bacino di rilievo nazionale provvedono, entro il 30 giugno 2009, a coordinare i contenuti e gli obiettivi dei piani di cui al presente comma all'interno del distretto idrografico di appartenenza, con particolare riferimento al programma di misure di cui all'articolo 11 della citata direttiva 2000/60/CE. Per i distretti idrografici nei quali non e' presente alcuna Autorità di bacino di rilievo nazionale, provvedono le regioni".

Per quanto riguarda invece la redazione tecnica dei Piani di Gestione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) emanerà con proprio Decreto, entro 60 giorni dalla data di

entrata in vigore della L. n. 13 del 27/02/2009, apposite linee guida.

Con il d.lgs. 152/2006 il legislatore nazionale ha anche confermato l'introduzione, già avvenuta con il d.lgs. 152/1999, del Piano di Tutela delle Acque, di competenza regionale, il quale, dal punto di vista del criterio funzionale, si configura come "specifico piano di settore" (art. 121, comma 1).

Con il D.L. n. 208/2008 e con la relativa conversione operata con la legge 13/09, lo stato italiano ha stabilito l'adozione del Piano di Gestione entro il 22 dicembre 2009.

La Regione Siciliana già prima dell'emanazione del decreto legislativo 152/06 aveva già avviato il percorso attuativo prefigurato dalla normativa di settore con la elaborazione e la successiva adozione di tre principali strumenti:

- I Piani per l' Assetto Idrogeologico; PAI
- Il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA)
- Il Piano di Tutela delle Acque adottato nel mese di dicembre 2008 in attuazione dell'art. 121 del Decreto Legislativo 152/2006;

A norma di quanto stabilito dall'art. 1 comma 3 bis della legge 13/2009 l'adozione dei piani di gestione viene effettuata sulla base degli atti e dei pareri disponibili. Alla luce di quanto previsto dalla legge 13/2009 l'implementazione della direttiva con l'elaborazione del Piano di Gestione si baserà fondamentale sulle attività conoscitive di analisi e sulle misure di intervento definite nei predetti documenti pianificatori di cui la regione Siciliana si è dotata.

Essi infatti consentono di definire:

- i risultati dell'attività conoscitiva, alla scala dei bacini significativi;
- gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici significativi;
- i corpi idrici a specifica destinazione ed i relativi obiettivi di qualità funzionale;
- le aree richiedenti specifiche misure di protezione, ivi comprese le aree sensibili e le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da fitosanitari;
- le conseguenti misure di tutela qualitativa e quantitativa tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico.

Nel percorso di definizione del Piano di Gestione sarà necessario procedere all'aggiornamento del quadro conoscitivo in particolare alle attività di caratterizzazione dei corpi idrici secondo le specifiche tecniche contenute nel D.M. 131/2008. Si completerà in particolare l'attuazione delle attività di tipizzazione individuazione dei corpi idrici e della valutazione del rischio secondo quanto definito dal D.M. 16 giugno 2008 e la predisposizione del piano di monitoraggio secondo quanto stabilito dal decreto 30 maggio 2009 in attuazione delle previsioni della direttiva 2000/60 definendo e garantendo altresì le risorse necessarie per la loro attuazione. I risultati di

tali attività, una volta completati, saranno inseriti nel Piano di Gestione. Attualmente la gestione dell'ATO 8 SR è stata affidata alla SAI 8 S.p.A. Il comune ad oggi non ha consegnato i documenti relativi agli impianti esistenti, mentre la depurazione viene controllata da una società di servizi conto terzi per il Comune di Canicattini Bagni. Attualmente la nuova normativa impone che il Comune di Canicattini Bagni (SR) sia all'interno della già costituita A.T.I. Assemblea Territoriale Idrica Siracusa.

3.4.3 Piano Regolatore Generale delle Acque

AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE DEGLI ACQUEDOTTI
RISORSE VINCOLATE AI SENSI DEL D.P.R. 11 MARZO 1968 N° 1090 E LEGGE 5 GENNAIO 1994 N° 36 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

INDICE DEGLI ALLEGATI:

Allegato 8 – Ato di Siracusa – tabelle

Tabella SR/R1 – Pozzi dell'ATO di Siracusa – Comuni serviti e dati tecnici dei pozzi

Tabella SR/R2 – Sorgenti dell'ATO di Siracusa – Comuni serviti e dati tecnici delle

sorgenti Tabella SR/C – Comuni dell'ATO di Siracusa

Tabelle SR/A – Dati di dettaglio sui bacini d'utenza degli acquedotti intercomunali dell'ATO di Siracusa

SONESD S.p.A. - Ing. Regionale LL.PP. Servizio 5°

RISORSE VINCOLATE AI SENSI DEL D.P.R. 11 MARZO 1968, N. 1090 E LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - SINTESI PER COMUNE

Aggiornamento e Revisione del PEG

Tabella SR/C - Comuni dell'ATO di Siracusa

Codice ISTAT	Comune	Popolazione residente	Centro urbano / Frazione / Località	Popolazione residente nel centro urbano / frazione / località servita	Acquedotto di collegamento	Risorsa		Note
		Dati censimento ISTAT 2001		Dati censimento ISTAT 2001		Risorsa che approvvigiona il Comune/Frazione	Codice risorsa	
059005	Canicattini Bagni	7.519	Canicattini Bagni - centro urbano	7.317	D. Acquedotto di Canicattini Bagni	Sorgente Fontanella Sorgente Pachino Sorgente Giardinello Pozzo Scocciacoppoli	19NR00 (G0005 SC001) 19NR00 (G0005 SC002) 19NR00 (G0005 SC003) 19NR00 (G0005 SC004)	

SONESD S.p.A. - Ing. Regionale LL.PP. Servizio 5°

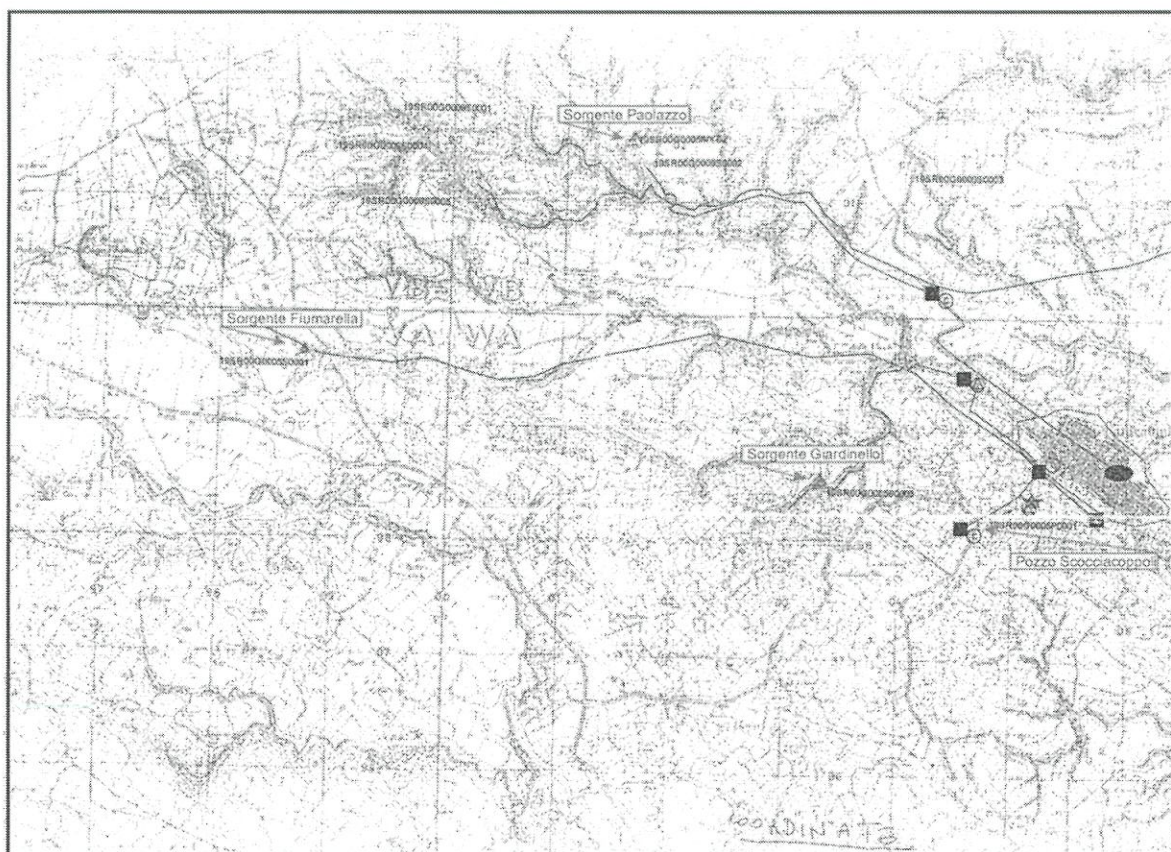
Aggiornamento e Revisione del PEG

RISORSE VINCOLATE AI SENSI DEL D.P.R. 11 MARZO 1968, N. 1090 E LEGGE 5 GENNAIO 1994, N. 36 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

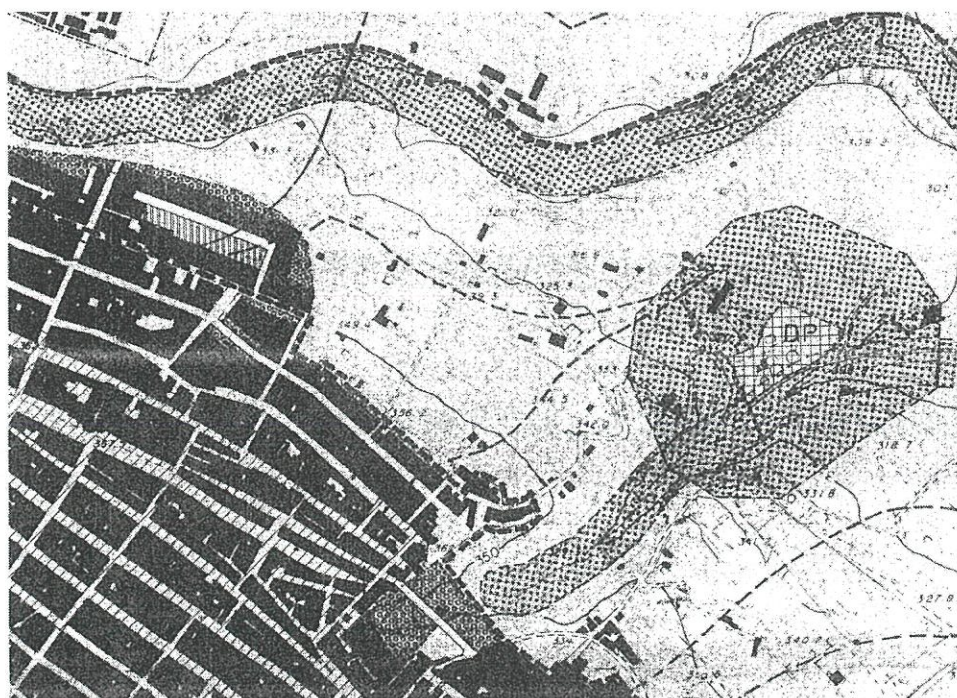
Tabella SR/R1 - Pozzi dell'ATO di Siracusa - Comuni serviti e dati tecnici dei pozzi

Codice Risorsa	Denominazione risorsa	Ubicazione risorsa		Acquedotto alimentato *	Bacino di utenza della risorsa	Dati tecnici della risorsa						Note
		Comune	Località			Portata (m³/s)	Valore medio utilizzato per uso civile (m³/s)	Profondità (m)	Diametro (mm)	n. pozzi		
19NR00 (G0001) P0001	Pozzo Ex Tor Sella Agropoli Bagni	Agropoli	Agropoli Bagni	D. Acquedotto di Agropoli	Agropoli - Ex Tor Sella Bagni	40,00	1.261.440	40	0,5	0,5	1	Utilizzato solo per uso turistico
19NR00 (G0001) P0014	Pozzo Braccione	Agropoli	n.d.	D. Acquedotto di Agropoli	Agropoli - Ex Tor Sella Bagni	8,31	0	no	120	0,5	1	
19NR00 (G0001) P0015	Pozzo Nocciolo	Agropoli	Palatella	D. Acquedotto di Agropoli	Agropoli - Ex Tor Sella Bagni	14,91	441.504	40	0,5	0,5	1	Utilizzato solo per uso turistico
19NR00 (G0002) P0001	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0002	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0003	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0004	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0005	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0006	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0007	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0008	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0009	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0010	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0011	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0012	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0013	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0014	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0015	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0016	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0017	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0018	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0019	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0020	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0021	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0022	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0023	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0024	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0025	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0026	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0027	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0028	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0029	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0030	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0031	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0032	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0033	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0034	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0035	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0036	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0037	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0038	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0039	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0040	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0041	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0042	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0043	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0044	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0045	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0046	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0047	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0048	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0049	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0050	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0051	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0052	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0053	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0054	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0055	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0056	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0057	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0058	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0059	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0060	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0061	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0062	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0063	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0064	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0065	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0066	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0067	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0068	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0069	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0070	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0071	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0072	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0073	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0074	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0075	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0076	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0077	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0078	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0079	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0080	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0081	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0082	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0083	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0084	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0085	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0086	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0087	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	
19NR00 (G0002) P0088	Pozzo Casale Matrino	Avola	Avola	D. Acquedotto di Avola	Avola - centro urbano	24,00	388.800	40	0,5	0,5	1	

Cartografia collegata con le ubicazioni delle sorgenti e del pozzo di pertinenza del Comune di Canicattini Bagni:



Cartografia collegata con l'ubicazione del depuratore di pertinenza del Comune di Canicattini Bagni:



3.5 Aria e fattori climatici

Nel 2005 l'ARTA Sicilia (DRA) ha effettuato la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed ha adottato la zonizzazione preliminare del territorio regionale in agglomerati. Questa ultima ha costituito lo strumento di base necessario per la redazione del "Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente" della Regione Siciliana (2007). Tale piano, che rappresenta uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico è finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della regione e prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed i programmi di cui agli artt. 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/99. Dall'analisi si evince che il territorio comunale di Canicattini Bagni è stato inserito nella "Zona A2 IT1903 Zona di risanamento siracusana" e pertanto saranno necessari ulteriori approfondimenti che saranno presentati nel successivo rapporto ambientale.

3.6 Popolazione e salute umana

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica si riscontra che, allo stato attuale, il Comune di Canicattini Bagni non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale ai sensi delle linee guida redatte, con accordo di programma tra ARTA Sicilia e ARPA Sicilia (2007).

3.7 Energia e Rifiuti

Per quanto attiene il parere del Libero Consorzio di Siracusa il Comune di Canicattini Bagni (SR) pur condividendo la suddetta Tab.3 afferma che l'inquinamento luminoso sarà ridotto a mezzo l'utilizzo di corpi illuminanti non disperdenti. L'impianto attuale è stato realizzato con lampade del tipo SAP che saranno in futuro sostituite con l'utilizzo di regolatori di flusso per diminuire l'inquinamento luminoso nelle ore della tarda notte. Si condivide il risparmio energetico e la riduzione dello CO2 pertanto per gli edifici comunali si è avviata una programmazione di sostituzione dei corpi illuminanti non a norma per l'uso delle lampade a Led, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e l'uso dei pannelli solari per la produzione di acqua calda con l'impegno di estendere il risparmio energetico anche nell'edilizia privata abitativa e produttiva. Inoltre il Comune di Canicattini Bagni (SR) fa parte del **PATTO DEI SINDACI e del PAESC**.

Invece per quanto al problema dei rifiuti dall'analisi del "Piano di Gestione dei Rifiuti" si riscontra che il Comune di Canicattini Bagni (SR) ricade nell'ATO SR.1, sub ATO SR.1, nuovo sub ATO SR.1 attuale S.R.R. A.T.O. Siracusa Provincia. Attualmente l'ambito dei rifiuti nel Comune di Canicattini Bagni (SR) appare conforme a tutte le normative europee, nazionali e regionali tanto che attualmente è stato istituito l'**A.R.O. del Comune di Canicattini Bagni (SR)** così come da **Piano di Intervento Locale** redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale in data 01/08/2018 per il servizio integrato di igiene ambientale per anni sette. Attualmente nelle more dell'approvazione del nuovo **A.R.O. del Comune di Canicattini Bagni (SR)** dal servizio affidato ad una ditta esterna appare vi sia raggiunta una Raccolta Differenziata pari al 40%. Altresì appare che la situazione

impiantistica per il CCR sia in fase programmazione in quanto il Comune di Canicattini Bagni (SR) attualmente è dotata soltanto di un'isola ecologica.

3.8 Mobilità e trasporti

La riqualificazione urbana non può prescindere dalla riduzione del carico veicolare delle arterie gravitanti intorno a dette aree, comunque sempre nell'ottica di preservare un efficiente grado di accessibilità alle aree medesime al fine di mantenerne elevata la qualificazione funzionale.

Nel complesso gli obiettivi perseguiti dal Piano individuano un insieme di interventi prioritari di seguito riportati:

1. Realizzazione di parcheggi "filtro" all'interno del centro abitato o quanto meno a perimetro dello stesso che permettano di sostare i veicoli nelle sedi più opportune e raggiungere, con un percorso pedonale, il centro storico preservando dal traffico veicolare le zone urbane più pregiate o fragili. In tal modo si otterrà il duplice effetto di decongestionare il traffico interno e migliorare la qualità dell'ambiente cittadino riducendo emissioni nocive ed inquinamento acustico.
2. Ridefinizione degli spazi di sosta nella centrale via xx Settembre e nelle strade limitrofe come via Vittorio Emanuele, Regina Elena, P.ssa Jolanda e Manzoni, particolarmente congestionate, per la presenza di attrattori quali servizi ricreativi e strutture ricettive e la carenza di parcheggi e previsione, lungo la stessa via, di una zona a traffico limitato (Z.T.L.) anche temporanea utile alla gestione dei suoi spazi in caso di manifestazioni e/o spettacoli.
3. Adeguamento dei collegamenti tra le varie zone della città attraverso un riassetto del transito veicolare, essenzialmente con nuove direzioni di marcia obbligatorie e con la previsione di percorsi integrativi alle strade cieche.

Riorganizzazione della viabilità interna ed esterna alla città si propone un migliore uso dell'apparato stradale: si parte dalla gerarchizzazione delle strade, una sorta di classificazione funzionale delle strade, con definizione della funzione principale assoluta o da assegnare a ciascuna di esse e, pertanto la possibilità di eliminazione della sosta sulla viabilità principale e l'adeguamento della capacità di flusso delle intersezioni che le interessano. Le strade sono state classificate secondo le categorie identificate dal Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1995 e sue modificazioni e integrazioni (Nuovo Codice della Strada), e le Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico, 1995.

Nel caso specifico la viabilità principale nel territorio di Canicattini Bagni (SR) è costituita da n.3 strade provinciali e n.1 regionale e non subirà alcuna variazione sostanziale né tantomeno inserimenti di strade nuove che possono alterare o modificare il territorio salvo piccoli tratti della zona nord del PRG o parte basse del paese. Altresì appare che l'Ente condivida la realizzazione di piste ciclabili già ampiamente indicate nel P.R.G. con l'utilizzo di vecchie strade comunali e trazzere che già sono attualmente in uso per tali attività.

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Per l'individuazione degli *obiettivi di protezione ambientale* del “Piano” si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento e pertinenti al “Piano” in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo *aspetto ambientale*, una sintesi del principale *quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio* da cui scaturiscono i relativi *obiettivi di protezione ambientale* (Tabella 9).

Tabella 9: “Obiettivi di protezione ambientale”

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	• COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); • Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica); • Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve.	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e beni materiali	• Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida; • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Suolo	• COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	• Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, recante “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”; • D.L.vo 152/2006, recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.; • Piano di tutela delle acque in Sicilia.	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	• Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente.	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti
Popolazione e salute umana	• Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
	• Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.	
Energia	• COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	• Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	• Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità.	Promuovere modalità di trasporto sostenibili
Turismo	• Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana; • Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009.	Garantire una gestione turistica sostenibile

Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare le azioni e/o degli interventi del *Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli *effetti ambientali significativi* che l'attuazione per la **“Variante con Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”** che potrebbe comportare sul *quadro ambientale*. Tutto ciò attraverso una matrice (Tabella 10) che mette in relazione alle *macroaree di intervento* per la **“Variante con Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”** (Tabella 3 – Obiettivi e strategia del Piano) con gli *aspetti ambientali* (Tabella 9). Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente sono state individuate, dal presente *rapporto ambientale*, quelle misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione per la **“Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”** stesso.

Tabella 10: “Obiettivi di carattere generale”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi					
	1	2	3	4	5	6
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(+)	()	(+)	(-)	()	(-)
Ambito urbano e beni materiali	(+)	()	(+)	(-)	(-)	(-)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(+)	()	(-)	(-)	(-)	(-)
Suolo	(+)	()	(-)	(-)	(-)	(-)
Acqua	(+)	()	(+)	(-)	()	(-)
Aria e fattori climatici	(+)	()	(+)	(-)	()	()
Popolazione e salute umana	(+)	()	(+)	(-)	(-)	()
Energia	(+)	()	(+)	(-)	()	(-)
Rifiuti	(+)	()	(+)	(-)	()	(-)
Mobilità e trasporti	(+)	()	(+)	()	()	()
Turismo	(+)	()	(+)	(-)	(-)	()

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 11: “Centro storico, edifici monumentali, vincoli archeologici e monumentali”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi					
	7	8	9	10	11	12
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(-)
Ambito urbano e beni materiali	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Suolo	(+)	(+)	(+)	(-)	(-)	(-)
Acqua	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Aria e fattori climatici	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Energia	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Mobilità e trasporti	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Turismo	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 12: “Allegati propedeutici al P.R.G.”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi				
	13	14	15	16	17
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(-)	(-)	(+)	(-)	(-)
Ambito urbano e beni materiali	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(-)	(-)	(+)	(-)	(-)
Suolo	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Acqua	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Aria e fattori climatici	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Popolazione e salute umana	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Energia	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Rifiuti	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Mobilità e trasporti	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Turismo	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 13: “Viabilità”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi			
	18	19	20	21
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(-)	(-)	(-)	(-)
Ambito urbano e beni materiali	(+)	(-)	(+)	(+)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(+)	(+)	(+)	(+)
Suolo	(-)	(-)	(+)	(-)
Acqua	(-)	(-)	(-)	(+)
Aria e fattori climatici	(+)	(+)	(+)	(+)
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	(+)	(+)
Energia	(+)	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	(+)	(+)	(+)	(+)
Mobilità e trasporti	(-)	(-)	(-)	(-)
Turismo	(-)	(-)	(-)	(+)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 14.1: “Zone territoriali omogenee”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi					
	22	23	24	25	26	27
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	()	(+)	(+)	(+)	(-)	(+)
Ambito urbano e beni materiali	()	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	()	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Suolo	()	(+)	(+)	(+)	(-)	(+)
Acqua	()	(+)	(+)	(+)	(-)	(+)
Aria e fattori climatici	()	(+)	(+)	(+)	(-)	(+)
Popolazione e salute umana	()	(+)	(+)	(+)	(-)	(+)
Energia	()	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	()	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Mobilità e trasporti	()	(-)	(+)	(+)	(-)	(+)
Turismo	()	(-)	(+)	(+)	(-)	(+)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 14.2: “Zone territoriali omogenee”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi					
	28	29	30	31	32	33
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(-)	(-)	(+)	(+)	(-)	(+)
Ambito urbano e beni materiali	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Suolo	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Acqua	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Aria e fattori climatici	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Popolazione e salute umana	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Energia	(-)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Mobilità e trasporti	(+)	(-)	(+)	(+)	(+)	(+)
Turismo	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 14.3: “Zone territoriali omogenee”

Quadro ambientale	Azioni/Interventi					
	34	35	36	37	38	39
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Ambito urbano e beni materiali	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Suolo	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Acqua	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Aria e fattori climatici	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Popolazione e salute umana	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Energia	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Mobilità e trasporti	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)
Turismo	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)	(+)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

Tabella 15: "Igienico sanitarie e simili"

Quadro ambientale	Azioni/Interventi		
	40	41	42
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	(+)	(-)	(-)
Ambito urbano e beni materiali	(+)	(+)	(+)
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	(+)	(+)	(+)
Suolo	(+)	(-)	(-)
Acqua	(+)	(-)	(-)
Aria e fattori climatici	(+)	(-)	(-)
Popolazione e salute umana	(+)	(-)	(-)
Energia	(+)	(+)	(+)
Rifiuti	(+)	(-)	(-)
Mobilità e trasporti	(+)	(+)	(+)
Turismo	(+)	(+)	(+)

Legenda degli impatti:

Significativo (-)	Incerto ()	Non Significativo (+)	Nulla
-------------------	-------------	-----------------------	-------

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

L'Autorità Procedente, nel presente *rapporto ambientale*, ha redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito *PMA*) ai sensi delle disposizioni dell'art. 18 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., che abbia i seguenti obiettivi:

- il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione della ***“Variante con Rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)”***;
- la verifica del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati;
- l'individuazione tempestiva degli *impatti negativi imprevisti* e le opportune misure correttive da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi il *PMA* individuerà i soggetti a cui affidare ruoli e responsabilità e la sussistenza delle risorse economiche necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio. Si anticipa che il futuro *PMA* sarà strutturato avvalendosi dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Il *PMA*, inoltre, darà adeguata informazione sulle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive da adottare attraverso un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA) che sarà pubblicato sui siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente* (ARPA Sicilia). Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio saranno tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al *“Piano”* e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il *monitoraggio ambientale* del *Piano* debba seguire le seguenti attività:

- gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* saranno controllati attraverso un *sistema di indicatori* composto da:
 - *indicatori di contesto*, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del *quadro ambientale* di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*;
 - *indicatori prestazionali*, finalizzati ad evidenziare la *performance ambientale* prodotta dall'attuazione degli *interventi previsti* dal *Piano* in rapporto agli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'*Annuario regionale dei dati ambientali* dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali.

Il *sistema degli indicatori* è composto da:

- i risultati dell'evoluzione del *quadro ambientale* e della *performance ambientale* descritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del *Piano*;
- un *rapporto di monitoraggio ambientale* (RMA). Tale RMA darà adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate attraverso i siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'ARPA Sicilia;
- le opportune *misure correttive* nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare *impatti negativi imprevisti*. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di

dinamicità e di *feed-back* del processo di Piano, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare le previsioni del Piano stesso in funzione del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, anche rivedendo il *sistema degli indicatori* proposto.

Tali attività, saranno ripetute con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del Piano.

6.1 SOGGETTI RUOLI E RESPONSABILITA'

AUTORITA' COMPETENTE	AUTORITA' PROCEDENTE
Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente, A.R.T.A.- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Unità di Staff 2 - Procedure VAS e Verifiche di Assoggettabilità Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it	Comune di Canicattini Bagni (Sr) Ufficio Tecnico Comunale Via XX Settembre n.42, 96010 Canicattini Bagni (SR) comune.canicattinibagni@pec.it
ARPA Sicilia Corso Calatafimi n. 217, Palermo comunicando@arpa.sicilia.it	

Nella tabella seguente, invece, si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto già individuato nella tabella precedente.

Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti

Soggetto	Indirizzo
Comune di Canicattini Bagni (SR)	• coordina le attività del <i>PMA</i>; • popola il <i>sistema degli indicatori di contesto e di prestazione</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • controlla gli <i>impatti significativi sull'ambiente</i> derivanti dall'<i>attuazione del Piano</i>;
	• valuta la <i>performance ambientale</i> del <i>Piano</i> e verifica il <i>grado di conseguimento</i> degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>; • redige il <i>rapporto di monitoraggio ambientale</i>. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'<i>ARPA Sicilia</i>; • individua <i>misure correttive</i> onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web e lo trasmette all'<i>autorità</i>
ARTA_Sicilia, DRU, Unità di Staff 2_Palermo	• prende atto del <i>RMA</i>; • verifica il grado di conseguimento degli <i>obiettivi di protezione ambientale</i>; • pubblica il <i>RMA</i> sul proprio sito web.
ARPA Sicilia	• supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nel popolamento del <i>sistema degli indicatori di contesto e prestazionali</i>; • supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali <i>effetti negativi imprevisti</i>; • supporta, ove richiesto, l'<i>autorità procedente</i> nella redazione del <i>RMA</i>;

7. INDICATORI PROPOSTI

Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, il PMA ha previsto un sistema di indicatori *di contesto e prestazionali*. Tale *sistema di indicatori* accompagnerà il progetto di Piano lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso. L'*indicatore di contesto*, è espresso con grandezze assolute o relative e misura “cosa sta succedendo” in relazione alle varie componenti ambientali. E' un tipico indicatore di base del modello DPSIR per la caratterizzazione della situazione ambientale e del processo di Piano rilevati dalle agenzie ambientali (ISPRA, ISTAT, ARPA e Autorità ed Enti competenti per territorio). L'*indicatore prestazionale*, consente di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in termini assoluti (efficacia) o in rapporto alle risorse impiegate (efficienza) ed è associato ad un target di riferimento. Di seguito si riportano le tabelle sinottiche degli indicatori selezionati suddivisi in funzione dei tre settori tematici individuati:

- risorse ambientali, con 7 indicatori;
- sistema antropico, con 8 indicatori;
- fattori di impatto, con 13 indicatori.

Legenda delle tabelle 7.2.1, 7.2.2, e 7.2.3.

☹ Livello critico attuale

😊 Livello accettabile attuale

☺ Livello buono attuale

▲ Trend in crescita del parametro nello scenario di piano

▼ Trend in diminuzione del parametro nello scenario di piano

= Trend stabile del parametro nello scenario di piano

Tab. 7.2.1 Indicatori individuati per il monitoraggio delle Risorse Ambientali (RA)

N.	Cod	Componente Ambientale	Indicatore	Descrizione	Parametro	Stato attuale	Trend piano
1	RA01	Qualità dell'aria	Aria	Caratterizza il livello di qualità dell'aria attraverso le concentrazioni dei principali inquinanti (CO ₂ , NO ₂ , SO ₂ , PM ₁₀)	Concentrazione	😊	=
2	RA02	Fattori climatici	Desertificazione	Caratterizza il livello di desertificazione attraverso la estensione delle superfici e rischi elevati di desertificazione	Superficie	😊	▲
3	RA03	Acqua	Consumo idrico	Caratterizza il livello di consumo idrico totale attraverso la quantità di acqua prelevata dalla falda	Litri di acqua prelevati	😊	=
4	RA04	Uso del suolo	Consumo di suolo	Caratterizza il livello di pressione antropica	Nuova superficie edificata in suoli vergini	😊	▲
5	RA05	Vegetazione	Superficie boschiva	Caratterizza la dotazione di aree boschive sia dal punto di vista paesistico-ambientale sia dal fabbisogno in termini di bilancio del carbonio atmosferico	Superficie di area boscata (ha)	😊	▲
6	RA06	Biodiversità	Superficie di aree Protette (Ha)	Caratterizza il grado di tutela e salvaguardia del territorio non urbanizzato	Superficie di aree Protette (Ha)	😊	▲

7	RA07	Biodiversità	Superficie di rete ecologica	Caratterizza l'estensione dei corridoi ecologici	Superficie della rete ecologica (ha)/superficie provincia (ha)	😊	▲
---	------	--------------	------------------------------	--	--	---	---

Tab. 7.2.2 Indicatori individuati per il monitoraggio del Sistema Antropico (SA)

N.	Cod	Componente Ambientale	Indicatore	Descrizione	Parametro	Stato attuale	Trend piano
1	SA01	Paesaggio	Superficie a verde pubblico territoriale	Caratterizza il livello di qualità insediativa dei centri urbani	Superficie (ha)/n.abitanti	😊	▲
2	SA02	Paesaggio	Consumo di suolo in ambito agricolo	Caratterizza il livello di pressione antropica sulle aree agricole con particolari riferimento ai cambi di destinazione d'uso ed ai processi di urbanizzazione	Superficie urbanizzata (ha)/superficie agricola ettari	😊	▲
3	SA03	Popolazione	Densità di popolazione	Caratterizza la pressione antropica sul territorio comunale	n. abitanti nel comune/ superficie comunale (ha)	😊	=
4	SA04	Attività produttive	Frammentazione degli insediamenti produttivi	Caratterizza la disgregazione sul territorio di comparti agricoli di piccole dimensioni	Superficie piccoli comparti produttivi/(ha) /superficie tot. Insediamenti produttivi	😊	=
5	SA05	Attività produttive	Fruibilità beni naturalistico ambientali	Caratterizza le presenze turistiche nelle aree protette e nei Siti Natura 2000	n. presenze/mese, n. presenze/annua	😊	—
6	SA06	Trasporti e mobilità	Densità di strade	Caratterizza il grado di saturazione del territorio in funzione delle infrastrutture dei trasporti	Lunghezza rete dei trasporti (km)/superficie (ha)	😊	=
7	SA07	Trasporti e mobilità	Intensità di traffico	Caratterizza l'efficienza della rete infrastrutturale	Traffico giornaliero medio annuo sulla rete stradale	😊	=

8	SA08	Trasporti e mobilità	Piste ciclabili, piste pedonali, Greenway bluway	Caratterizza il livello di offerta di mobilità alternativa a basso impatto ambientale	Lunghezza rete (km)	😊	▲
---	------	----------------------	--	---	---------------------	---	---

Tab. 7.2.3 Indicatori individuati per il monitoraggio dei Fattori di Impatto (FI)

N.	Cod	Componente Ambientale	Indicatore	Descrizione	Parametro	Stato attuale	Trend piano
1	FI01	Geologia e Litologia	Aree a rischio idrogeologico	Caratterizza il livello di sicurezza da frane del territorio	Superficie ettari	😊	=
2	FI02	Acqua	Depurazione acque	Caratterizza il grado di depurazione delle acque reflue	Quantità acque depurate (hl)/acque reflue (hl)	😊	=
3	FI03	Paesaggio	Superficie impermeabile	Caratterizza il grado di impermeabilizzazione del territorio	Superficie impermeabilizzata (ha)	😊	=
4	FI04	Energia	Consumo di energia	Caratterizza il consumo di energia complessivo (uso abitativo, produttivo e trasporti)	Energia consumata (KW)	😊	▼
5	FI05	Rifiuti	Rifiuti urbani prodotti	Caratterizza la quantità di rifiuti urbani prodotti	Quantità di rifiuti urbani (t) prodotti	😊	▼
6	FI06	Rifiuti	Raccolta differenziata	Caratterizza l'efficienza della modalità di raccolta differenziata di rifiuti	Lunghezza rete dei trasporti (km)/superfici e (ha)	😊	▲
7	FI07	Rumore	Esposizione al rumore	Caratterizza il livello di inquinamento acustico n. popolazione esposta all'inquinamento acustico	Traffico giornaliero medio annuo sulla rete stradale	😊	▼
8	FI08	Rischi antropogenici	Superficie bonificate	Caratterizza lo stato di degrado del suolo e del sottosuolo	Superficie bonificate (ha)/superfici inquinate (ha)	😊	▼

Variante con rielaborazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Canicattini Bagni (Sr)
VAS - Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5 del D.Lvo. 152/2006 e s.m.i.)

9	FI09	Rischi antropogenici	Incendi boschivi	Caratterizza la vulnerabilità delle aree forestali al pericolo incendi	Superficie boschi colpiti da incendi (ha)	😊	▼
10	FI10	Energia	Energia da fonti rinnovabili	Caratterizza il ricorso, anche parziale, a fonte energetiche rinnovabili (solare, termico, solare fotovoltaico, biomasse, eolico, ecc.)	Quantità di energia rinnovabile prodotta (TEP o KWh)	😊	▲
11	FI11	Ambiente salute	Esposizione della popolazione degli inquinanti atmosferici	Caratterizza il livello della sicurezza della popolazione rispetto alla qualità dell'aria ed all'emissione inquinanti da parte delle attività industriale	n. di popolazione esposta al rischio	😊	=
12	FI12	Rischi antropogenici	Vulnerabilità da nitrati di origine agricola	Caratterizza la sostenibilità ambientale delle pratiche agricole e zootecniche	Superficie vulnerabile da nitrati di origine agricola (ha)	😊	▼
13	FI13	Trasporti e mobilità	Incidenti stradali	Caratterizza il livello di rischio di incidenti stradali nella rete di trasporto stradale della provincia	n. feriti/annuo, n. morti/annuo, n. incidenti/annuo	😊	▼